



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXVI-N.4
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA

118



RUOTALIBERA numero 118 - rivista bimestrale - luglio/agosto 2010 (anno XXVI n.4) - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

Vacanze ...in bici

■ IL PUNTO

*Sei mesi di
belle iniziative*

■ SICUREZZA

*Caschetto per tutti:
obbligo o
spinta gentile?*

■ INTERVISTE

Pozzani & Campagnari

■ 4 RACCONTI

di viaggio

Da pag 28 a pag 31 INSERTI
A CURA DELLE ASSOCIAZIONI DI
ROVIGO, VICENZA E PADOVA

Lupi in bici

di Luciano Lorini

I nostri amici della sezione di San Giovanni Lupatoto non sono gli unici "Lupi in bici".

Ecco infatti il Branco dei Lupetti (gli Scout di 8-10 anni) del gruppo VR3 - Borgo Milano in partenza con i loro bravi capi (i Vecchi Lupi) per un'attività al Forte di Chievo. Per fortuna c'è la ciclabile... ma loro sono disciplinati e attenti: anche la strada normale non li spaventa.

Caschetti ben allacciati e giubbotto ad alta visibilità per la sicurezza, entusiasmo e tanta allegria per il gioco. Buona caccia!



ORARIO SEDE

Amici della Bicicletta onlus - Via Spagna 6, 37123 Verona

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato

ore 16.00-19.00

Abbonati a Ruotalibera

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus

Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 02008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ADESIONI 2010

Socio ordinario	€ 20
Socio familiare* e Socio giovane**	€ 10
Socio sostenitore	€ 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2009. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

Tiratura 4.000 copie stampato su carta ecologica T.C.F. (sbiancata senza l'uso di cloro)

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

Redazione:

Bepo Merlin, Francesca Gonzato, Anna Berra, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini, Luciano Lorini
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione:

Franco Anderloni

Hanno collaborato:

Paolo Fabbri, Mario Spezia, Paolo Pigozzi, Luciano Butti, Edoardo Galatola, Fabrizia Graziani, Francesco Avesani, Michele Marcolongo, Sandro Burgato, Luisa Marchiori, Mariarosaria Marogno, Alessandro Battocchia, Stefano Berton, Leopoldo Trevisan, Aldo D'Achille, Manuela Ciccone, Michele Mutterle, Andrea Timillero, Monica Vial.

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani

Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"

Via Spagna, 6 - 37123 Verona
Tel./Fax: 045 8004443
e-mail: sede@amicidellabicicletta.it
internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF: (European Cyclists Federation)

CRESCONO LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE: SERVONO VOLONTARI

Sei mesi di belle iniziative

di Paolo Fabbri



Altri soci attivi? Sì, grazie.

Questi primi sei mesi del 2010 sono stati impegnativi e, tutto sommato, divertenti. In Provincia e in Comune non ci hanno filato molto (una tradizione che prosegue...), ma la nostra visibilità - e la visibilità delle cose sensate che diciamo - è cresciuta. Con lei è cresciuta la speranza che diventi sempre più incomprensibile il rifiuto di considerarci come interlocutori da parte dei nostri amministratori.

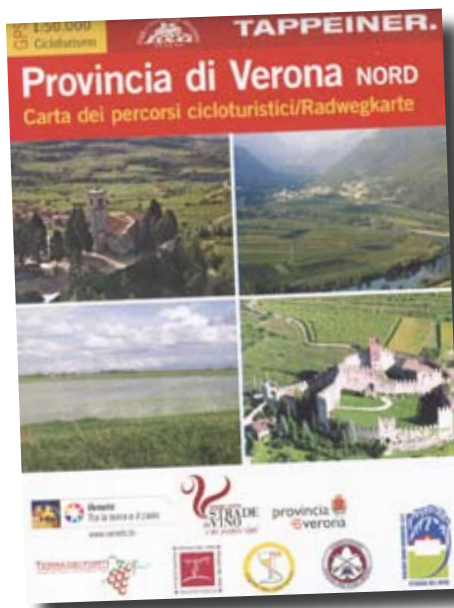
In questi mesi abbiamo realizzato molti progetti, concretizzato diverse idee, pedalato qua e là. L'elenco delle cose fatte è davvero lungo. Le semi-demenziali "Lombroso Illuminato" e "Aperitivo Tricolore". Le denunce: le rotoorie anti ciclisti, il parcheggio in stazione. Iniziative come: "Pedala che ti Passa" (le bicicletate "salutari" organizzate assieme al Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 20), "Ciclista illuminato" (il nostro primo filmato! "youtube adb verona"). Uno spettacolo teatrale ("Biciclette, realizzato per noi dalla compagnia Teatro Impiria: un pienone al Camploy la sera della prima). La bellissima "Spedizione dei Mille". Le pressioni sul comune perché, nell'ambito di una sempre più indispensabile strategia contro i ladri, attivi quel servizio di marcatura delle biciclette che funziona bene nelle città vicine ... E poi Bimbibici, le serate diapositive (una media di 100 persone per sera!), le "ciclosofiche", la collaborazione con Radio Popolare... E le migliaia di presenze alle molte uscite, ciclo vacanze ecc che abbiamo organizzato nonostante una primavera piuttosto piovosa.

Beh, ci siamo divertiti, ma per mantenere questo ritmo, per migliorare, per continuare a crescere, abbiamo bisogno di altri soci attivi. Quando torni dalle vacanze facci un pensiero: per l'autunno abbiamo progetti fantastici.

Tra le cose che abbiamo dall'inizio dell'anno fatto mi preme segnalarne in particolare quattro.

Uno. È appena uscita la seconda edizione della cartina provinciale degli itinerari cicloturistici che abbiamo re-

alizzato con il patrocinio della Provincia insieme agli editori Tappeiner e Scripta. Questa edizione - la prima interamente Fiab - verrà posta in vendita tramite i normali canali per questo tipo di editoria. Per i nostri soci sarà disponibile ad un prezzo scontato. Di questa cartina - scala 1:50.000, circa 70 itinerari distribuiti fra Avio e il Po - siamo, a dir poco, orgogliosi. È davvero bella e siamo la prima associazione Fiab che riesce a realizzare un progetto così complesso che ha richiesto un gran lavoro di squadra.



Due. Collaboriamo con L'Arena!

Da metà aprile il giornale veronese ha iniziato a dedicare, ogni domenica, un'intera pagina ad un itinerario scelto e descritto da noi. Chi vorrà sperimentarlo potrà utilizzare le bellissime mappe disegnate da Zuc o la cartina appena uscita. Sono previste venti puntate! Questa attenzione da parte de L'Arena - di fatto un riconoscimento pubblico importante per la qualità delle nostre iniziative e per la nostra competenza - è un altro segnale della crescente domanda di bicicletta e ci aiuterà molto a richiamare su questo tema l'attenzione degli amministratori.



Tre. Anche quest'anno (il 5 giugno) abbiamo lanciato "S.I.N.D.A.C.O.!" chiedendo al sindaco Tosi di offrirci, direttamente o tramite un suo rappresentante, un'occasione di confronto. Per l'ennesima volta il nostro primo cittadino non ci ha neppure risposto. Credo che sbagli: le nostre (esiste in piano per la promozione della bicicletta? ci sono degli obiettivi misurabili? perché vi dimenticate così spesso dei ciclisti? possiamo fare qualcosa insieme?) sono domande legittime con le quali dovrebbe sentire il dovere di confrontarsi.



Quattro. Grandi Stazioni sta rifacendo il piazzale 25 aprile. Abbiamo ottenuto, anni fa, che nel progetto fosse previsto un parcheggio custodito per biciclette (in questo numero un articolo racconta tutta la storia). Ora hanno iniziato i lavori. Il parcheggio sarà di soli 400 posti. Pochi: a Padova sono oltre 1000. L'assessore Sboarina, facendo sua una nostra proposta, ha chiesto di prevederne 1200. Gli hanno risposto "no". Senza neppure dare spiegazioni. **In giugno abbiamo chiesto al sindaco Tosi di non lasciare che un'occasione come questa vada sprecata e di esercitare tutta la sua autorevolezza per pretendere, da parte di Grandi Stazioni, nell'interesse della città, una maggiore disponibilità.** Vedremo.

PRATICITÀ E AMORE PER L'AMBIENTE, MA PURE FANTASIA E SIMPATIA LE MOTIVAZIONI DEI MILLE MILLE in bicicletta perché...

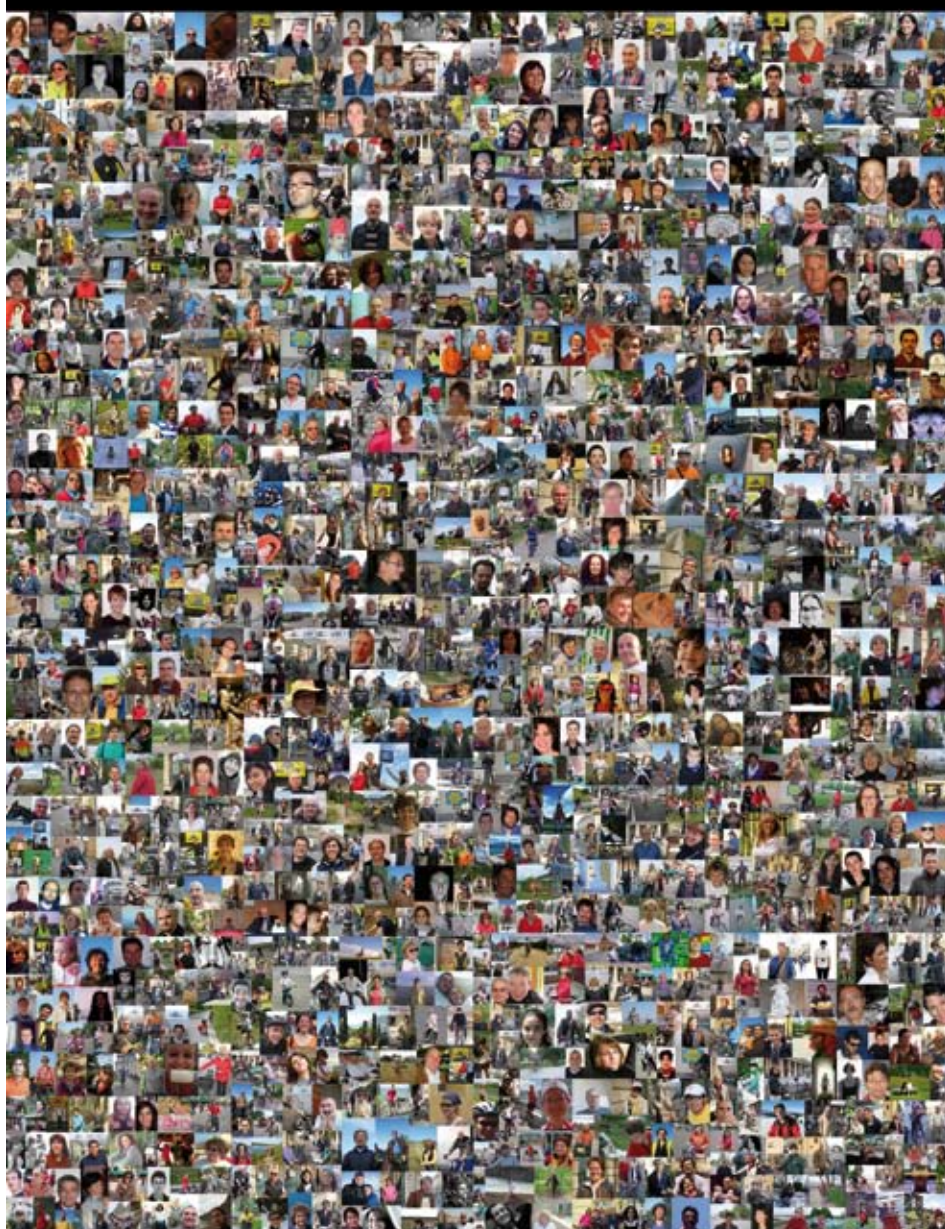
di Luciano Lorini

MAGGIO 2010
NEL 150° DELLA SPEDIZIONE GARIBALDINA, A VERONA, TAPPA FINALE DEL GIRO D'ITALIA 2010

1150 VERONESI

HANNO CHIESTO PIU' SPAZIO E PIU' RISORSE
PER I CICLISTI, PER I PEDONI E PER IL MEZZO PUBBLICO

PER VEDERE I LORO VOLTI E LE LORO MOTIVAZIONI: www.amici della bicicletta.it/mille/



**NON SOLO GIRO
LA SPEDIZIONE DEI MILLE
(QUI SI CAMBIA L'ARIA O SI MUORE)**

FIAB in bici per l'ambiente

FIAB Amici della Bicicletta VERONA

Il manifesto-collage realizzato per celebrare l'iniziativa

Perché mi piace!

Alla domanda di quali siano le ragioni che spingono un cittadino qualunque a spostarsi in bicicletta per la città, molti veronesi aderenti alla Spedizione dei MILLE hanno risposto così, con molta semplicità: *per puro piacere.*

Un piacere sottile (con un fondo di misterioso masochismo, secondo alcuni), fatto di molte componenti e ricco di sfumature.

Spesso difficili da esprimere compiutamente, anche perché era richiesto di condensare il proprio credo in 100 caratteri; meno di un SMS!

Le motivazioni espresse, come pure diverse foto arrivate via web, hanno messo in risalto tanta simpatia: i ciclisti veronesi sono persone generalmente positive e con una buona carica di (indispensabile) ottimismo e voglia di socialità.

Sarà perchè dalla bici ho uno sguardo positivo sul mondo... e posso incontrare questa variopinta e singolare umanità...?



Una garibaldina "leziosa"

Proviamo ad indagare, ad approfondire: c'è anzitutto l'amore per l'ambiente, molto presente e trasversale per genere, età e professione.

In tanti quindi vogliono *fare la loro parte... aiutare l'aria cittadina... sentire il vento addosso... non inquinare...; molti, con senso pratico, ricordano che costa pochissimo... mantiene in forma... fa risparmiare sulla palestra... dona un fisico invidiabile... evita di*

ricorrere a diete deprimenti... in bici l'età non conta...; pensano infine ad una città migliore e più moderna tutti coloro che lo fanno perché non ha problemi di parcheggio... mi fa arrivare sempre puntuale... riesco a ottimizzare i tempi... le strade diventano più larghe... C'è poi chi coinvolge una sfera più personale e meno oggettiva, come chi si muove in bicicletta perché è una tradizione di famiglia... non ho bisogno di un enorme SUV per sentirmi uomo... i miei non mi comprano il motorino (bravi, resistete!)... rido nel sorpassare le automobili in coda...

La compagine dei poeti però supera tutti per fantasia e immaginazione. Le motivazioni che più ci hanno colpito sono quelle emozionali, che scaturiscono dal cuore. Quando ragione e sentimento si alleano per generare immagini evocative che sanno racchiudere in poche parole il significato di una scelta, di uno stile.

E così non è mai tempo perso... libera la mente e mi fa sognare... fa bene al corpo e all'anima... mi rende libero, agile, leggero... mi rasserena... mi fa cogliere gli impercettibili moti e umori



della città... in bici vedo meglio i colori... la bici non ha pareti... è cosa buona e giusta... così mi sento più "auto... mobile"... il futuro ha due ruote... arrivo dappertutto e mentre pedalo penso... torno a riassaporare la lentezza...

Ognuno di questi pensieri riesce a toccare una corda del nostro intimo e suggerirci un'affinità, un momento condiviso che possiamo riconoscere di avere già vissuto e sperimentato.

A noi riscoprirlo.

Tutti i partecipanti hanno le loro buone ragioni e, soprattutto, si ostinano a circolare a spinta di pedali perché non riescono a trovare un buon motivo per non farlo!...

È tutto vero: Verona è più bella se la guardi da una bicicletta...



Alcune foto particolarmente simpatiche tra quelle caricate sul sito: sopra il nostro presidente con il numero 1000 !!!



IL CICLOPARCHEGGIO, INDISPENSABILE PER L'INTERMODALITÀ, È A RISCHIO INADEGUATEZZA

La stazione delle biciclette

di Luciano Lorini

Sul suo ultimo libro "Rivoluzione bici", Silvia Zamboni scrive che «al di là delle Alpi da anni le stazioni delle biciclette -depositi custoditi, per lo più in prossimità di stazioni ferroviarie- sono parte integrante del paesaggio urbano, un must, sia come servizio a chi abitualmente si sposta in bicicletta, sia come fattore di promozione dell'intermodalità tra mezzi pubblici e bicicletta. Pane quotidiano per gli invidiati ciclisti europei alle "solite latitudini nordiche", ma ancora autentiche "brioche" dalle nostre parti». La definizione è perfetta, le finalità evidenti: senza questo tipo di interventi ogni dichiarazione sui temi dell'intermodalità rimane un vuoto proclama. Una ciclostazione infatti, oltre a costituire la prima risposta alla domanda di sicurezza contro il furto (elemento fortemente disincentivante), può anche rappresentare la sede ideale per una serie di servizi accessori alla ciclabilità: ciclo-officina, noleggio bici per fini turistici, marchiatura...

A Verona, il progetto di sistemazione del piazzale antistante la Stazione di Porta Nuova, prevede la realizzazione di un parcheggio custodito da 400

Il cicloparcheggio di Padova



"Radstation" tedesche (Stühlinger)

posti, parcheggio inizialmente non previsto e frutto anche di nostre passate mobilitazioni (ricordate il "Dame 'n ocio alla bici" e la raccolta firme tra i pendolari, nel 2004?). Sono però trascorsi molti anni e nel frattempo è dato oggettivo, per fortuna, la forte crescita della domanda di ciclabilità. In ottica attuale (e futura), la proposta del progetto ci appare quindi inadeguata per dare un'idea, vicino a noi, a Mestre e a Padova (città più piccole e meno popolose) le ciclostazioni esistenti sono di 600 e 1.000

posti. A Münster, in Germania 3.300; a Groningen, Olanda 5.000; a Tokyo addirittura 9.400 posti (e completamente automatizzati: vedi il filmato sul nostro canale YouTube in "Sogni e utopie").

Abbiamo pertanto avanzato la richiesta di rivedere il progetto, aumentando ad almeno 1.200 posti bici il parcheggio, in quanto ci pare che solo in questo modo l'impulso si potrà dire significativo e che solo questi numeri potranno garantire la copertura dei costi di gestione e il conseguente successo, anche commerciale, dell'operazione. Ci ha appoggiato in questa richiesta l'Assessore all'Ecologia e Ambiente Federico Sboarina, sposando in pieno le nostre istanze e trasmettendole agli uffici competenti di Grandi Stazioni SpA.

Purtroppo la risposta è stata negativa, laconica e lapidaria: «Poiché la variante proposta comporterebbe ricadute tecniche, realizzative ed economiche (e mi pare il minimo - NdA) incompatibili con la natura del finanziamento in parola, siamo costretti a non accogliere la Vostra proposta». Costretti. E nessuno spazio per ulteriori trattative.

Si preannuncia un nuovo periodo di passione, vi terremo aggiornati.



L'ASSOCIAZIONE IL CARPINO È FINITA NELLA RETE E CI STA BENE

È nato il sito delle colline veronesi

di Mario Spezia

Abbiamo presentato il sito internet www.collineveronesi.it “In questo sito potrai trovare informazioni utili per organizzare una vacanza o una escursione in una delle zone più belle d'Italia. Paesaggi ricchi di storia e di interesse naturalistico si accompagnano ad una proposta enogastronomica e di accoglienza di primissima qualità”.

Il sito www.collineveronesi.it è nato dalla collaborazione di un gruppo di persone impegnate nello studio e nella tutela dell'ambiente collinare veronese.

Più di venti persone lavorano da un anno a questo progetto, con competenze e con mansioni diverse. Il nucleo del lavoro è costituito dalla presentazione del reticolo di sentieri che attraversano e collegano il nostro territorio.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo abbandono sia della manutenzione sia della pubblicazione dei sentieri. Contemporaneamente si è diffusa l'usanza di sbarrare i sentieri con reti, cancelli e, talvolta, anche con costruzioni abusive.

L'associazione “Il Carpino” ha voluto promuovere la realizzazione di questo sito proprio per riproporre all'attenzione della popolazione e degli amministratori l'importanza della tutela e della valorizzazione del territorio collinare.

I sentieri, come la flora, la fauna e anche la storia di questo territorio costituiscono un patrimonio di tutta la collettività sia per il presente che per il futuro.

La fascia collinare, che attraversa tutta la nostra Provincia partendo dal Lago di Garda, attraverso le Colline Moreniche, la Valpolicella, le Torricelle, la Valpantena e l'Est Veronese fino alla Val d'Alpone, rappresenta un potenziale turistico ancora poco utilizzato. Solo una conservazione intelligente e lungimirante di questo patrimonio ci permetterà di offrire ai veronesi e ai turisti provenienti da altre regioni o da altre nazioni una proposta ricca di interesse ambientale, storico e paesaggistico.

La ricchezza di flora e di fauna, soprattutto avicola, e la varietà di ambienti naturali costituiscono una ricchezza che non possiamo permetterci di deturpare ulteriormente.

Un sentiero nei boschi collinari



Colognola ai Colli

La struttura del sito è oramai ben definita e prevede una facile consultazione sulle mappe di Google, oltre alla possibilità di scaricare sia le descrizioni dei percorsi che le cartine CTR con la traccia impressa. Oltre a questi strumenti pratici è possibile accedere ad una serie di schede ricche di informazioni su flora, fauna, storia, iconemi, toponimi. È anche possibile consultare le previsioni meteo o accedere direttamente ai siti dei vari Comuni attraversati dai percorsi consultati. Una ricca documentazione fotografica accompagna le varie schede.

Il portale offrirà, accanto a quella in italiano, anche la versione in lingua inglese per permettere la fruizione dei contenuti anche da parte dei cittadini stranieri.

Nel sito i sentieri sono catalogati sia per zone che per categorie: a piedi, a cavallo, per MTB. Ci è parso utile dare un'indicazione almeno di massima sull'uso più consono alle caratteristiche dei diversi sentieri. Naturalmente in alcuni casi appare evidente a tutti l'opportunità di utilizzare percorsi diversi per andare a piedi o in bici, in altri casi la distinzione diventa più difficile e opinabile. L'educazione e il buon senso dovrebbero guidarci.

Il progetto richiederà ancora anni di lavoro per arrivare a compimento e noi approfittiamo di questa occasione, offerta dagli Adb, per rinnovare l'invito a collaborare alla nostra iniziativa sia ai singoli che alle associazioni. Fin dall'inizio abbiamo pensato a questo portale come ad una raccolta di tutti i percorsi che le diverse associazioni hanno proposto negli anni.

Speriamo ancora che lo diventi in futuro.

Solide geometrie



UN CONTRIBUTO DI LUCIANO BUTTI, AVVOCATO E DOCENTE DI DIRITTO DELL'AMBIENTE

Caschetto per tutti: obbligo o "spinta gentile"?

di Luciano Butti

Come noto alcune settimane fa, in Senato, nell'ambito dell'introduzione delle nuove "Disposizioni in materia di sicurezza stradale", si è discusso un emendamento che avrebbe introdotto per i ciclisti l'obbligo di usare il casco protettivo.

In seguito tale emendamento è stato corretto, imponendo l'uso del caschetto in bici solo per bimbi e ragazzi fino ai 14 anni. Pochi giorni fa, infine, la commissione Trasporti della Camera, ha cancellato l'ipotesi di obbligo del casco anche per i minori. Ci sembra giusto: da sempre chiediamo una mobilità sicura per tutti, che permetta di affrontare lo spazio pubblico senza corazze protettive.

E La Fiab, riprendendo le posizioni della Federazione Europea dei Ciclisti ECF, si è sempre espressa in modo critico verso questo tipo di provvedimenti, giudicati inutili se non addirittura controproducenti. Chi volesse approfondire l'argomento, troverà sul sito Fiab la traduzione del documento ECF ed un'analisi basata su dati tratti dalla letteratura scientifica. Documenti che motivano una posizione favorevole all'uso del casco ma assolutamente contraria alla sua obbligatorietà per legge. Su questo tema, Luciano Butti, avvocato e docente di diritto dell'ambiente all'università di Padova, ci ha inviato un suo contributo.



"Bisognerebbe rendere il caschetto obbligatorio per i ciclisti!". Spesso lo abbiamo pensato o sentito dire.

Ma le "scienze sociali" – e la politica è una di queste – sono, appunto, delle "scienze". Esigono perciò approfondimenti rigorosi e valutazioni statistiche. Tutte cose più importanti delle emozioni.

Normalmente i sostenitori dell'obbligo tassativo del caschetto affermano che la sua stabile presenza sulle nostre teste – anche nel normale traffico cittadino – diminuisca notevolmente la gravità dei possibili incidenti.

I perplessi ribattono che un obbligo generalizzato possa ridurre la propensione all'uso della bicicletta, aumentando le auto circolanti e rendendo così più pericolose le strade.

E possa contribuire a diffondere negli automobilisti la sensazione che non sia necessario adottare una particolare prudenza verso i ciclisti, già protetti dal caschetto. Entrambe le "fazioni" usano esibire dati statistici a sostegno delle proprie posizioni. E qui sta il primo problema.

Per essere significative, le statistiche dovrebbero esaminare una vasta gamma di situazioni e comparare la situazione – in una stessa area – prima e dopo l'introduzione dell'obbligo del caschetto.

Dunque uno studio complesso e difficile. Perché qualcuno (la stessa Fiab?) non offre una borsa di studio per una tesi di laurea o di dottorato sull'argomento?

Vi è poi un secondo punto importante. Le più moderne teorie della regolamentazione non offrono soltanto l'alternativa obbligo/libertà. C'è anche una terza via: si chiama "spinta gentile" e la troviamo proposta in un bel libro di Cass R. Sunstein ("La spinta gentile", Feltrinelli, 2009). L'autore, professore universitario, è uno dei più influenti consiglieri del Presidente Obama!

La tesi fondamentale del libro è semplice: molto spesso un "pungolo" ("nudge") dello Stato verso i cittadini è più efficace di un obbligo per orientarli verso decisioni giuste. Cosa c'entra questo con il caschetto? C'entra! Ammettiamo che gli studi approfonditi sopra descritti mostrino che effettivamente una adozione

generalizzata del caschetto sia idonea a diminuire la gravità complessiva degli incidenti.

Ebbene, anche in questo caso, in una prima fase sarebbe più opportuno spingere gentilmente i ciclisti verso questa scelta, piuttosto che obbligarli.

La spinta gentile potrebbe essere realizzata con campagne pubblicitarie, testimonials, incentivi, ecc.

Ed aumenterebbe il livello complessivo di sicurezza senza allontanare dalla bici coloro che, in una prima fase, non ne volessero sapere. E' poi probabile che anche costoro con il tempo si convincano: proprio grazie alla spinta gentile.

Dunque teniamo a freno i nostri istinti talebani. E ricordiamoci che non sempre conviene obbligare sempre e comunque tutti a fare qualcosa (anche se si tratta di una cosa giusta). Parola dello staff del Presidente Obama!

Caschetto o capelli al vento?



SUCCESSO DELLA FIAB NELLA AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

Il casco non è obbligatorio

di Edoardo Galatola

In data 25 maggio 2010 FIAB è stata ricevuta in audizione presso la Commissione Trasporti della Camera in merito all'adozione del Piano della Mobilità urbana (CE). Per FIAB hanno parlato il Direttore Giuseppe Merlin ed il Responsabile Sicurezza Edoardo Galatola.

L'incontro, presente una nutrita schiera di parlamentari della Commissione, ha dato l'occasione di presentare l'associazione, le sue finalità e le numerose attività nei campi della diffusione dell'uso della bicicletta, della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale.

Le proposte concrete dei ciclisti per il Piano della Mobilità Urbana sono state

molte e dettagliate e vanno dall'incremento dell'intermodalità alle modalità di finanziamento, dai piani della mobilità alle campagne pubblicità progresso, dalle modifiche del Codice della Strada alla creazione di Osservatori, etc.

L'audizione ha quindi generato un approfondito dibattito che ha visto richiedere a FIAB il parere dei ciclisti sulle recenti norme in adozione in merito a "disposizioni sulla sicurezza stradale".

I rappresentanti FIAB hanno motivato il favore all'uso del casco per i ciclisti, ma la contrarietà all'obbligo del suo utilizzo anche per i minori di 14 anni, presentando dati statistici e l'esperienza di altri paesi; si sono detti favorevoli all'uso del giubbotto catarifrangente di sera in extraurbano

ed hanno richiesto un riordino delle norme del Codice della Strada per il quale hanno stanno operando in collaborazione con l'intergruppo parlamentare Amici della Bicicletta.

L'intervento è stato apprezzato e condiviso dal Presidente Valducci, dal sottosegretario Giachino oltre che da diversi parlamentari, tra cui gli on. Motta e Monai. Il giorno dopo la Commissione ha dato seguito alle richieste abolendo l'emendamento per l'uso obbligatorio del casco per i minori di anni 14.

Nella soddisfazione di avere finalmente ricevuto ascolto confidiamo che non sia trattato di un episodio isolato, ma di un inizio di collaborazione istituzionale fattiva.

IL SINDACO NON C'È? E NOI CI CONSOLIAMO CON L'APERITIVO TRICOLORE SUL PONTE

Un 5 giugno intenso

Il 5 giugno era la giornata dedicata a **S.I.N.D.A.C.O.**, la manifestazione che da 7 anni ci porta a confrontarci con l'Amministrazione comunale.

Il confronto, ahinoi, non c'è stato, per il secondo anno di seguito.

È un vero peccato che non riusciamo a parlarci.

Il fatto che noi critichiamo l'Amministrazione è normale e non è assolutamente legato alla diversità di idee politiche.

Basterebbe guardare i numeri di Ruotalibera stampati al tempo della precedente Amministrazione per rendersene conto.

Pazienza.

Speriamo nel futuro.

Intanto, per consolarci, abbiamo pensato di chiudere in bellezza l'esperienza della Spedizione dei Mille, **con un aperitivo tricolore** sul ponte (neanche a dirlo...) Garibaldi.

Tutti ordinati e senza sporcare abbiamo mangiato qualche spuntino e bevuto del Marsala.

Poco, per non perdere punti sulla patente.

(G. M.)



BIMBIMBICI SI CONFERMA LA MANIFESTAZIONE FIAB DI MAGGIOR SUCCESSO

I mille del futuro

di *Fabrizia Graziani*

A noi AdB il contatto con i bambini fa sempre bene, e anche questa edizione di "Bimbibici", l'undicesima, ne è stata la prova.

Quando finalmente verso le 12.30 tutti i bambini e i loro genitori se ne sono andati, sui visi dei molti che hanno dato una mano si legge chiaramente un misto di sentimenti: soddisfazione per la buona riuscita della manifestazione, nostalgia per i bambini che anche noi siamo stati, speranza che grazie al nostro lavoro a tutti questi bambini il futuro di ciclisti urbani (quali noi speriamo vogliano diventare) sia reso un po' meno difficile...

A parte la nota "nostalgico-sognatrice" cosa dire di questa 11^a edizione del 9 maggio 2010?

Innanzitutto numeri di partecipazione molto alti, San Giovanni Lupatoto in testa, con un gruppone di circa 400 bimbi guidato dall'instancabile Alberto Bottacini.

Ma anche tutti gli altri cortei sono arrivati puntuali e numerosi da Borgo Roma, da Borgo Nuovo, da Borgo Venezia, grazie all'aiuto di uno stuolo di volontari.

Per i giovanissimi ciclisti giusto il tem-

Il passaggio in Piazza Brà



I giochi all'Arsenale

po di farsi un giretto sull'apprezzatissimo circuito con piccoli salti e ponticelli basculanti e si parte.

Tutti i componenti del servizio d'ordine sono puntuali agli incroci da presidiare, il corteo diventa un allegro serpentone che mette da parte per un giorno le auto e si snoda per la città, schivando anche qualche goccia di pioggia che però non scoraggia nessuno.

Si ritorna tutti integri e allegri all'Arse-

nale, dove, mangiata una mela, bevuto un succo di frutta, ricevuto il premio, si riprende a girare sul circuito. Stanchi? Figuriamoci, alla nostra età? sembrano dire gli occhi vispi di un bambino.

Una città che riconosca dignità al ciclista anche piccolo, offrendo in ogni quartiere almeno qualche strada interdetta alla circolazione, zone 30 dove automobilisti e ciclisti possano convivere, consapevoli gli uni dei diritti degli altri, piste ciclabili per arrivare a scuola, in parrocchia, al parco giochi, creando una piccola rete di indipendenza... questa è una città che guarda al futuro! E noi, da instancabili ma pragmatici sognatori, continuiamo tutti gli anni a ricordarlo alla cittadinanza e a chi la amministra.

In tre ore circa si consuma un lungo lavoro di preparazione che vede coinvolte



Nei pressi di San Zeno

moltissime persone, che vogliamo pubblicamente ringraziare: la Polizia locale per l'assistenza lungo tutto il percorso, la FIAB nazionale, che quest'anno ho promosso l'iniziativa in ben 260 città italiane, l'Ufficio Ed. Fisica dell'Ufficio Scolastico Provinciale, che ci permette di informare i bambini nelle loro scuole, gli sponsor, tutti gli infaticabili volontari, vero pilastro e forza della nostra associazione.

Ma un grazie speciale va a tutti i genitori partecipanti, che in questa città più civile e vivibile credono quanto noi e perciò si impegnano ad educare i loro figli a voler bene a se stessi e all'ambiente in cui vivono.



UNA RACCOLTA FIRME PROMOSSA DA UNA GRANDE QUANTITÀ DI ASSOCIAZIONI

Parlando a ruota libera sull'acqua bene comune

di *Francesco Avesani*

Portavoce Comitato Promotore del referendum nella provincia di Verona

L'acqua è una merce! Lo ha stabilito il Decreto Ronchi, convertito in legge nel novembre 2009, ultimo atto di un percorso normativo che consegna definitivamente al mercato dei privati il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione). "No! Non si tratta di privatizzazione!" - dicono loro - "La proprietà delle reti e la natura pubblica del bene acqua non sono messe in discussione, è semplicemente il servizio ad essere liberalizzato".

Fanno finta di non sapere che l'acqua che sgorga dai nostri rubinetti è un monopolio naturale, per cui chi si accaparra la gestione del servizio di fatto acquisisce la proprietà sostanziale del bene acqua ed un business garantito dalla legge. Mica ci potremo scegliere il fornitore come facciamo con gli operatori della telefonia!

"Il privato è più efficiente, ha le competenze tecniche necessarie e i capitali da investire per sistemare la rete idrica colabrodo del Paese" - aggiungono loro.

Chiudono gli occhi davanti alla realtà. Nei Paesi del Sud del Mondo le grandi multinazionali, appoggiate dalle istituzioni (BM, FMI, WTO) hanno negato il diritto di accesso all'acqua potabile a migliaia di persone che non si potevano più permettere di pagare le salate bollette loro imposte.

Le stesse multinazionali spedite a casa di recente dalla città di Parigi, tornata all'acqua pubblica dopo 25 di gestione privata dichiarata "inefficiente"!

Le stesse multinazionali che hanno già iniziato a spartirsi il mercato italiano, con partecipazioni nelle società miste pubblico-privato. Con che risultati? Aumento delle tariffe e diminuzione degli investimenti, come emerge da un recente rapporto di Cittadinanzattiva.

Il profitto davanti a tutto.

Qui si tratta di scegliere.

O l'acqua è un bisogno, noi diventiamo clienti e il servizio idrico integrato un servizio di rilevanza economica, come dicono loro, oppure l'acqua è un diritto, un bene comune essenziale da tutelare e preservare e noi restiamo cittadini e il servizio idrico integrato va dichiarato privo di rilevanza economica come diciamo noi.

Come ci disseteremo lungo il tragitto di una pedalata? Metteremo un gettone in una fontanella?

Ecco perché il referendum per l'acqua pubblica!

La campagna di raccolta firme, promossa a livello nazionale da una vastissima piattaforma di realtà e associazioni provenienti dalle realtà più diverse, sta avendo un successo straordinario.

Le 500.000 firme necessarie per poter indire il referendum nella primavera del 2011 sono già state superate in meno di un mese di banchetti. E proseguiremo fino al 4 luglio.

Anche a Verona il Comitato Acqua Bene Comune ha promosso la costituzione di un Comitato Promotore provinciale, al quale hanno aderito anche gli Amici della Bicicletta, insieme a più di 30 soggetti, e che ha già raccolto più di 8000 firme. Perché come la bici è il barometro della civiltà sulla strada, l'acqua oggi è una questione di democrazia nella società!

L'acqua è vita e non ha alternativa.

Riprendiamocela!

L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato
fuori i profitti dall'acqua



Per sapere dove e quando firmare e
per informazioni sulle iniziative
www.acquabenecomuneverona.org
(blog Comitato Veronese Acqua Bene Comune)

www.acquabenecomune.org
(sito ufficiale della campagna referendaria)

Se sei interessato a ricevere informazioni
o a metterti in contatto con noi
acquabenecomune.vr@virgilio.it
329.567.74.82

INTERVISTA ALL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL TURISMO E DELLO SPORT

Pozzani: cicloturismo per valorizzare il territorio

di Michele Marcolongo

Chiedete, presentate progetti e vi sarà risposto. Ecco la posizione dell'assessore al provinciale al Turismo e allo Sport Ruggero Pozzani (Pdl) sulle prospettive del cicloturismo nella nostra provincia. Certo, l'amministrazione non pare brillare in questo settore e forse l'accostamento con l'enogastronomia e le sagre di paese può far storcere il naso ai più raffinati cultori della mobilità dolce. Tuttavia quella espressa da Pozzani pare essere la prospettiva da cui si trova a guardare un amministratore che deve contemperare i mille interessi diffusi sul territorio.

In effetti l'assessore non fa mistero che ad oggi non esistono proposte particolari in materia di cicloturismo ma di certo, a poco a poco, si sta facendo largo la consapevolezza che qualcosa deve cambiare. Il completamento delle due grandi direttrici ciclabili, la ciclopista del Sole e quella dell'Adige, apre una serie di questioni legate alla viabilità ciclistica che toccherà alla Provincia affrontare, dalle rotatorie prive di attraversamenti ciclabili che frazionano il territorio alla rete di strade secondarie da organizzare. Il "minimo sindacale" per la Provincia, sarebbe coordinare i Comuni interessati, che talvolta possono avere prospettive e obiettivi diversi tra loro.

C'è qualcosa di specifico nel programma di questa amministrazione a proposito di cicloturismo?

Nel programma politico dell'amministrazione c'è la valorizzazione del territorio in tutte le sue forme, dunque l'appoggio a tutte le attività sportive e turistiche che contribuiscono a realizzare questo obiettivo, dall'enogastronomia al cicloturismo.

Sì, ma nello specifico c'è qualche proposta per il cicloturismo oppure questo



L'assessore provinciale Ruggero Pozzani

aspetto della promozione territoriale è ancora tutto da costruire?

Non ci sono proposte nello specifico, le iniziative vengono prese a fronte della presentazione di progetti.

Che importanza ha per il cicloturismo la realizzazione della ciclopista del Sole e dell'Adige e a che punto sono i lavori?

Sullo stato delle opere invito a sentire i miei colleghi di giunta che si occupano della materia. In generale si tratta di opere che coerentemente con gli obiettivi dell'amministrazione vanno nella direzione di valorizzare il territorio.

Conosce la cartina Tappeiner prodotta dagli Amici della Bicicletta in collaborazione con gli Enti di Promozione Turistica territoriale? Quali azioni suggerisce per farla conoscere?

La conosco e se non ricordo male siete anche venuti a farmela vedere.

Tutte le forme di pubblicizzazione sono già state attivate, ma se di promozione turistica si tratta bisognerebbe sentire anche i consorzi deputati, che sono Verona Tuttintorno e Verona Lago di Garda.

Rispetto a Trento, Bolzano o Mantova, Verona dal punto di vista cicloturistico rappresenta ancora un buco nero.

Tuttavia esiste un reticolo di strade se-

condarie che una volta messe in sicurezza, consentirebbero la circolazione dei ciclisti e dei cicloturisti.

Che cosa si può fare in merito?

Degli interventi specifici si occupano altri assessorati. Di certo però la Provincia può fare da ponte di contatto e da coordinatrice tra i Comuni interessati dai possibili interventi.

Che tipo di collaborazione potrebbe esserci tra la nostra associazione e la Provincia di Verona?

Ogni forma di collaborazione deve essere valutata sulla base di un progetto. Se l'associazione ne presenta uno verrà preso in considerazione.

Una radio ci ascolta: ascoltiamola

Dal mese di maggio, ogni settimana su Radio Popolare Verona, FM 104, va in onda, dalle 11 alle 11 e 30 del mercoledì mattina, una trasmissione che abbiamo intitolato, con grande fantasia, Ruotalibera.

Nel corso della trasmissione vengono intervistati i dirigenti degli AdB veronesi e vari

G&B Hairworks
parrucchieri unisex

CREIAMO IL TUO STILE
NEL RISPETTO
DELLA PERSONA
E DELL'AMBIENTE.

Via Stoppele 30 - P.S. Pancrazio - Verona TEL. 045 8401600

INTERVISTA AL CONSIGLIERE PROVINCIALE DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

Campagnari: cicloturismo motore della ciclabilità

di Michele Marcolongo

Amministratore esperto e di lungo corso, Giuseppe Campagnari (Sinistra Ecologia e Libertà - Federazione della Sinistra) profonde fin dall'inizio del suo mandato di consigliere provinciale uno strenuo impegno in favore dei diritti dei ciclisti, attraverso mozioni, interrogazioni e ordini del giorno che non sempre, purtroppo, ottengono risposte all'altezza del caso.

C'è qualcosa di specifico nel programma dell'amministrazione provinciale sul cicloturismo?

Ci sono proposte di un certo interesse, come il completamento del tratto veronese della ciclopista del Sole e di quella dell'Adige. Inoltre c'è un impegno, in collaborazione con il Comune di San Giovanni Lupatoto, per la pista del Parco dell'Adige.

Tuttavia alcune mie interrogazioni a proposito dell'impraticabilità (per i ciclisti) di molte rotonde situate nei punti critici della provincia hanno trovato risposte insoddisfacenti.

Cioè?

C'è l'idea che le strade e il traffico automobilistico soddisfino la domanda di mobilità della gran parte delle persone, invece per capire che si tratta di un'idea sbagliata basta guardare a come sono distribuite le case nel nostro territorio: le une vicine alle altre.

Una politica diversa della mobilità e degli interventi viabilistici, più vicina alle esigenze di ciclisti e pedoni, farebbe innanzitutto gli interessi dei residenti.

Che importanza ha per il cicloturismo



Il consigliere Giuseppe Campagnari

la realizzazione della ciclopista del Sole e dell'Adige e a che punto sono i lavori?

La pista dell'Adige a Nord è abbastanza avanti mentre a Sud c'è solo la Provincia di Vicenza che spinge.

Non si riesce a capire che, oltre le ricadute turistiche, la costituzione di una rete provinciale di ciclabili andrebbe a servire innanzitutto un bacino d'utenza di circa 450 mila persone che abitano al città e i comuni della cintura.

Conosce la cartina Tappeiner prodotta dagli Amici della Bicicletta in collaborazione con gli enti di promozione turistica territoriale? Quali azioni suggerisce per farla conoscere?

La Provincia dispone innanzitutto degli Iat, gli uffici di informazione e accoglienza turistica, ma anche i comuni sono canali importanti di diffusione. E io curerei con attenzione anche le biblioteche.

Rispetto a Trento, Bolzano o Mantova, Verona dal punto di vista cicloturistico rappresenta ancora un buco nero. Tuttavia esiste un reticolo di strade secondarie che una volta messe in sicurezza, consentirebbero la circolazione dei ciclisti e dei cicloturisti. Che cosa si può fare in merito?

Il problema mi pare quello dell'entroterra gardesano che dispone di una serie di strade secondarie da individuare a coordinare, anche con apposita segnaletica. Questo sarebbe il compito del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Lobbiettivo sarebbe a portata di mano, del resto i cicloturisti in genere sanno già dove andare e dispongono di guide specializzate.

Il problema di chi arriva dalla pista dell'Adige fino ad Affi, per dire, sarebbe quello di raggiungere Peschiera.

Che tipo di collaborazione potrebbe esserci tra la nostra associazione e la Provincia di Verona?

Sostanzialmente quello che non ha fatto il Comune, ovvero: formare una commissione tecnica che collabori alla messa a punto del Ptcp.

I ciclisti non sono esperti sulla carta ma nella pratica, quindi potrebbero mettere a disposizione la loro esperienza per intervenire mirati sulle rotonde, la progettazione e la messa in sicurezza dei percorsi.

Per avviare una collaborazione di questo tipo non occorre attendere che ci sia una rete di ciclabili provinciali già formata.

Si parte da un'idea-guida che poi mano a mano si implementa.

organizzatori di ciclovacanze. Affrontiamo, così, i temi cari alla nostra associazione, dalla ciclabilità cittadina, al cicloturismo alla sicurezza sulle strade. Infine, Luciano Lorini ci guida alla lettura di libri interessanti o alla visita di siti internet particolarmente attraenti per noi ciclisti.

A fine luglio le trasmissioni chiuderanno per la pausa estiva. Speriamo di poterle riprendere in autunno. A questo proposito cerchiamo collaboratori.

Se ti interessa il mondo dei media e hai facilità di parola, fatti avere la tua candidatura, all'indirizzo sede@amicidellabicicletta.it o portando al tua adesione in sede.

La trasmissione può essere ascoltata anche tramite il sito internet di Radio Popolare Verona <http://www.radiopopolareverona.it>

BuriBar
cultura biologica
cucina sana

Villa Buri - via Bernini Buri 99
San Michele Extra VR
www.contadini-cucinieri.it

CROCCANTINI "DI CONFORTO" FATTI IN CASA PER RIPRENDERE ENERGIA DURANTE I VIAGGI

La "dolce" ricetta del dottore

di Paolo Pigozzi - Medico

Volete preparare con le vostre mani un po' di quei generi di conforto così importanti durante le gite?

Quando vi sembra di non farcela più, qualche energetico croccantino di sesamo, una buona sorsata d'acqua e si riparte senza problemi.

Croccantini di sesamo e mandorle

(circa 10 porzioni)

200 gr di semi di sesamo

100 gr di mandorle sgusciate

100 gr di miele

100 gr di zucchero integrale di canna

un pizzichino di sale

2 fogli di carta da forno



Versate il miele e lo zucchero in una casseruola dal fondo spesso e fate sciogliere a fiamma bassissima mescolando con un cucchiaino di legno.

Aggiungete il sale e, al primo bollore, versate nello sciroppo i semi di sesamo.

Mescolando, fate cuocere per 5 minuti.

Aggiungete le mandorle tagliate grossolanamente e proseguite la cottura per 25 minuti.

Stendete la carta da forno e versatevi sopra il composto. Ricoprite con l'altro foglio e con un matterello riducete il croccante ad uno spessore uniforme di circa 3-4 mm.

Attendete che il tutto intiepidisca e, con un coltello, tagliatelo in piccoli rettangoli.

Per portarlo in gita, avvolgete ogni porzione in un po' di carta da forno.

PROPRIETÀ BENEFICHE

La mandorla e il sesamo contengono il 55% di grassi, benefici per il colesterolo sanguigno, per chi è diabetico, per gli allergici e per chi ha la pelle secca e irritata.

In questi semi si trovano anche proteine (22-25%), minerali (calcio, fosforo, potassio, ferro, zinco, rame, magnesio) e una buona quantità di fibre.

Il sesamo contiene infine sostanze antiossidanti.

In particolare i lignani, dotati di proprietà antitumorali, antibatteriche, antifungine e antivirali.

CHIUSURA ESTIVA DELLA SEDE

Quest'anno per la sede abbiamo previsto due periodi di chiusura estiva.

Il primo da lunedì 5 luglio (compreso) a martedì 13 luglio (riapertura mercoledì 14 luglio).

Il secondo da sabato 31 luglio (compreso) a martedì 24 agosto (riapertura mercoledì 25 agosto).

girolibero
**VACANZE FACILI
 IN BICICLETTA**
 oltre 100 destinazioni in Europa

Richiedi il catalogo gratuito: www.girolibero.it tel. 0444 323639 **800-190510**

noord
 NO ORDINARY CYCLE
 Rivenditore per l'Italia delle prestigiose biciclette Olandesi GAZELLE

Gazelle

**FINALMENTE
 IN ITALIA!**
WWW.NOORD.IT
 TEL. 0444 1620007

Rivenditori che nel 2010 sostengono la Nostra Associazione

Albi bici

Via Tezone, 8/C
Verona - 045 8031656

Bertasi Bici

Viale della Repubblica, 33/a
Costermano (VR)
045 7200594

Biciclette R. Manfrin

Via Carmelitani Scalzi, 8/a
Verona - 045 8000092

Bike Evolution

Via Garofoli, 305/A
S. Giovanni Lupatoto (VR)
045 9250623

BitleBikes

Via Quadrato, 4/C
Villafranca di Verona
045 7903764

Chesini

Via San Paolo, 8
Verona - 045 8030459

Ciclostile

Via Badile, 22
Verona - 045 975430

Conati Luciano

solo riparazioni
Via S. Alessio, 40/a
Verona - 045 8340672

Eurocicli

Viale del Lavoro, 36
S. Martino Buon Albergo (VR)
045 8799017

Fontana

Via C. Battisti, 14
Domegliara (VR) - 045 6861215

Girolli Moto Cicli

Circonvallazione
Raggio di Sole, 7/B
Verona - 045 8005792

Grandis

Strada della Giara, 11
Verona - 045 525145

Il Velocipede

Via Vago, 11
Caldiero (VR) - 045 982535

La bici e...

Via San Lucillo, 18
Verona - 045 8904249

Lunardi Leonardo

solo riparazioni
Via Longhena, 2/e
Verona - 349 4045177

Mondo Moto e Bici

Piazza dei Caduti, 10
Verona - 045 952551

Motociclidoro

Via Valpantena, 18
Verona - 045 8700094

Traguardo Volante

Via Cà di Cozzi, 10/A
Verona - 0458302389

Via Sabotino, 1/C
Verona - 045 8342500

Zanchi Claudio

Corso Cavour, 13/A
Verona - 045 8005681

AVVISO IMPORTANTE PER IL TOCATÌ

"LA NOSTRA ASSOCIAZIONE IN OCCASIONE DEL TOCATÌ 2010 (24, 25, 26 SETTEMBRE)
VENERDÌ 24 ALLE 21 NEL CENTRO STORICO DI VERONA, ORGANIZZERÀ LA
"CACCIA AL TESORO IN BICICLETTA" RISERVATA AGLI ADULTI (MAGGIORI DI 18 ANNI).
INFORMAZIONI SUL SITO WWW.AMICIDELLABICICLETTA.IT O PRESSO LA SEDE NEGLI ORARI DI
APERTURA A PARTIRE DA LUNEDÌ 6 SETTEMBRE."

Gite e appuntamenti d'estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

Cicloescursione 75 km ●●●○

Domenica 18 luglio Solo soci
Enzo Gardini e Tiziana Zamboni
Translessinia n. 1
Con il bus Atv si arriva a San Giorgio; si sale a Castelberto poi discesa fino a Passo Fittanze, Fumane e Verona. Prima parte del percorso sterrato. Partenza Stazione Porta Nuova ore 9. Pranzo al sacco. Iscrizioni dal 30 giugno.

Cicloescursione 80 km ●●●○

Domenica 25 luglio Solo soci
Enzo Gardini
I borghi medievali di Castellaro e Cavriana
Da Verona a Sommacampagna attraverso le colline moreniche fino al borgo di Castellaro Lagusello, pausa pranzo a Cavriana e ritorno da Borghetto per strade secondarie. Partenza dalla sede ore 8,30; rientro ore 18. Informazioni in sede.

Cicloescursione 70 km ●●●○

Domenica 25 luglio Solo soci
Tito Pettena AdB Bergamo e Guido Dosso AdB Verona
La ciclabile della Valseriana
Una gita facile su sterrato nel bergamasco. Partenza ore 6 con bus davanti Palazzina servizi sul lato ovest dello Stadio, rientro ore 20,00. Pranzo al sacco. Posti limitati. Informazioni e iscrizioni in sede.

Cicloescursione

Luglio - Agosto Solo soci
Enzo Gardini
Da qua a là, e ritorno
Durante i mesi di luglio e agosto Enzo Gardini organizzerà delle gite nelle domeniche in cui non c'è nulla in programma. Informazioni in sede.

Cicloescursione 80 km ●●●○

Domenica 1 agosto Solo soci
Enzo Gardini
Sul balcone di Albisano
Dalla città ad Albisano per ammirare il lago da strade tranquille, anche se ardue, passando da Rivoli e Castion. Il ritorno da Torri, Bardolino, Pastrengo e Bussolengo, sempre attraverso strade secondarie. Pranzo al sacco. Partenza dalla sede ore 8, rientro ore 18. Informazioni in sede.

Cicloescursione 85 km ●●●○

Domenica 8 agosto Solo soci
Enzo Gardini e Daniela Lupi
Capovalle e i fiordi del Lago Vestino
Traghetto da Torri a Maderno. Da Gargnano una strada in salita ci permetterà di ammirare uno stupendo panorama. Un breve tratto piano lungo il lago Vestino e poi di nuovo su fino a Capovalle. In discesa verso Idro, Salò, Gardone e poi in traghetto torneremo a Torri. Informazioni in sede. Iscrizioni: dal 1 luglio.

Ciclovacanza 100 km ●●●○

Sabato 4 domenica 5 settembre Solo soci
Massimo Muzzolon e Alessandro Troiani
La strada del vino del Sud Tirolo
Una rilassante pedalata in una delle zone turistiche più affascinanti dell'Alto Adige tra l'altopiano di Caldaro e la Bassa Atesina. Posti limitati. Informazioni in sede. Iscrizioni dal 20 agosto.

Cicloescursione 80 km ●●●○

Domenica 5 settembre Solo soci
Enzo Gardini e Luisa Mascalzoni
Translessinia n. 2
Con bus di linea a S. Giorgio. Da qui scenderemo fra le tipiche contrade della zona. A Roverè, in occasione della festa del fungo, possibilità di degustare un risotto. Brevi salite e lunghe discese. Partenza ore 9 da Porta Nuova, rientro ore 18. Iscrizioni: dal 25 agosto.

Cicloescursione 60 km ●●●○

Sabato 11 settembre Solo soci
Marco Tosi e Sergio Pasetto
Bici e Bio in Valpolicella: Castellon
Giro sul Castellon, antico vulcano che domina la Valpolicella, salita da Fumane, Pezza e San Rocco. Vista panoramica da Santa Maria in Mineba e discesa nella valle di Marano, sosta nella azienda agricola-biologica di Monte Dall'Ora. Partenza dalla sede ore 8 e rientro ore 13,30. Informazioni in sede.

Cicloescursione 100 km ●●●○

Domenica 12 settembre Solo soci
Alessandro Troiani
Da Brescia a Verona tra colline e lago
Attraverso piste ciclabili raggiungeremo Salò partendo da Brescia. Il traghetto da Maderno ci porterà a Torri e da qui ritorneremo a Verona con le nostre ruote. Pranzo al sacco. Informazioni in sede. Posti limitati. Iscrizioni dal 3 al 10 settembre.

Iniziativa

Mercoledì 15 settembre Per tutti
Settimana Europea della mobilità sostenibile
Presentazione libro Fnac
Iniziativa per promuovere l'uso della bicicletta. Informazioni su Ruotalibera, sul sito e in sede.

Iniziativa

Venerdì 17 settembre Per tutti
Settimana Europea della mobilità sostenibile
Maratona oratoria
Maratona oratoria: rappresentanti del mondo della cultura e delle professioni parlano delle proprie esperienze con la bicicletta. Iniziativa promossa in collaborazione con la Società Letteraria presso la sede della stessa in Piazzetta Scalette Rubiani. Dalle ore 18 alle ore 20. Informazioni su Ruotalibera, sul sito e in sede.

Cicloescursione 85 km ●●●○

Domenica 19 settembre Solo soci
Bepo Merlin e Stefano Cieno
I parchi del Menago
A Bovolone ed a Cerea per visitare il Parco del Fiume Menago e quello, di recente istituzione, delle Vallette. Visita alla chiesa romanica di S. Zeno di Cerea e possibile risottata presso il Circolo di quartiere. Partenza dalla sede ore 8.30 e rientro ore 18. Informazioni in sede.

Cicloescursione 60 km ●●●○

Domenica 19 settembre Solo soci
Battocchia Alessandro e Salaorni Renata
Anello d'acqua attorno a Ferrara
AdB San Bonifacio
Da Ferrara, tra filari di pioppi, attraverseremo piccoli borghi di interesse storico. L'itinerario prosegue costeggiando il Po, la zona naturalistica di Bosco di Porporana, per rientrare a Ferrara. Posti limitati. Pranzo al sacco. Partenza ore 7 da Verona e rientro ore 19. Informazioni in sede.

Iniziativa 105 km ●●●○

Mercoledì 22 settembre Per tutti
Settimana Europea della mobilità sostenibile
Premia il ciclista
Iniziativa per promuovere l'uso della bicicletta e monitorare il numero di ciclisti urbani. Informazioni su Ruotalibera, sul sito e in sede.

SECONDA FESTA DI
RUOTALIBERA

SI REPLICA. A FINE OTTOBRE,
SABATO 23 E DOMENICA 24,
 ORGANizzerEMO
 LA SECONDA FESTA DI RUOTALIBERA.

SARÀ L'OCCASIONE PER RITROVARE UN SACCO
 DI AMICI, ATTORNO AD UN TAVOLO
 CON BUON CIBO PER TUTTI I GUSTI E
 BUON VINO (SE TI PIACE).

CI SARANNO ANCHE FILMATI, MUSICA
 E SPETTACOLI.

CI SARÀ ANCHE L'OPPORTUNITÀ DI ISCRIVERSI
 O RINNOVARE L'ADESIONE PER IL 2011.
 NON PUOI MANCARE.
 ANZI, NON PUOI MANCARE E NON PUOI NON
 PORTARTI DEGLI AMICI!

700m² di ESPOSIZIONE
 per il MONDO della BICICLETTA

blubike
 ...pedalare da professionisti

- Bici Elettriche ▪ City bike ▪ Bici da Bambino
- Mountain bike ▪ Bici da corsa ▪ BMX
- Bici su misura ▪ Abbigliamento Tecnico
- Ricambi ▪ Accessori

→ **OFFICINA interna QUALIFICATA** ←



Blubike VR
 Viale Europa 22
 Legnago - VERONA
 Tel. 0442 629649
 infovr@blubike.it

Blubike PD
 Via Marco Polo 20
 Albignasego - PADOVA
 Tel. 049 684869
 infovd@blubike.it

www.blubike.it

farmacia
BORGOMILANO

Corso Milano, 69
 VERONA tel. 045 574192



IL MELOGRANO
 CENTRO INFORMAZIONE
 MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente,
 nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a VERONA,
 in corso Milano 69, le mamme possono
 allattare in un ambiente confortevole,
 ricevere il sostegno di personale
 qualificato, e contattare un'ostetrica o
 un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica
 dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO**
 centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Uni-
 cef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.



**FARMACIA AMICA
 DELL'ALLATTAMENTO
 MATERNO™**

è una iniziativa de **IL MELOGRANO**
 CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA

www.
 farmaciaborgomilano.it

senza plastica naturalmente



METTO O NON METTO? INVECE DI SFOGLIARE LA MARGHERITA, LEGGI QUA

Nelle borse mettiamo anche...

di Luciano Zamperini

Il giorno della partenza è ormai prossimo ed il tempo a disposizione per preparare convenientemente il nostro bagaglio si va rapidamente assottigliando. In questo “preludio a qualcosa che deve ancora avvenire”, potrà assumere un rilevante ruolo l'ansia di prevenire ogni possibile situazione: certamente una pessima consigliera. Inutile anche scrutare il cielo per cercare di interpretare le previsioni meteo: “tempo, fortuna e siori ...”

Evitando con cura qualsiasi eccesso, prepareremo le nostre borse con razionale freddezza e massima serenità (mi verrebbe da dire anche con rassegnazione) perché poi alla fine - è sempre successo e succederà ancora - nulla sarà perfetto: alla partenza, convinti di aver messo dentro le cose prevedibilmente indispensabili, scopriremo di averne dimenticato qualcuna di essenziale. O durante il viaggio quando inutilmente cercheremo quel minimo di spazio per un “ricordino” da portare a casa o, peggio ancora, al ritorno quando riaprendole, salteranno fuori cose che non ci ricordavamo più di aver messo dentro.

Immaginiamo allora, semplificando al massimo, di organizzarci così:



Cicloturisti in fila

un terzo per il caldo, un terzo per il freddo ed un ultimo terzo “tecnico”, quest'ultimo per pedalare il più confortevolmente possibile. Ogni cosa riposta nelle nostre borse dovrà essere tanto essenziale quanto soggettiva perché proprio a queste borse, durante il viaggio, affideremo la maggior parte delle nostre sicurezze. Ciascuno, quindi, le riempirà ordinatamente (nel senso di “giudiziosamente”) con l'abbigliamento e le cose che pensa siano assolutamente essenziali, non soltanto per fronteggiare l'imprevedibilità di un meteo forse capriccioso ma anche per potersi afferrare in ogni momento a qualcosa di familiare. In altre parole, per potersi sentire, nello stesso tempo, in viaggio e a casa. Come, ma solo per fare un esempio, una simpatica quanto

minuscola caffettiera, per non perdere quella piacevole abitudine appena svegliati. Ma non più d'una di queste concessioni per evitare quella sorta di ingorgo “per trasloco” che talvolta ci capita quando, rovistando ed annaspando nervosamente nel loro angusto spazio o nelle molteplici tasche, si tenta di afferrare qualcosa che non ne vuol sapere di farsi trovare.

Prima di chiuderle però, e facendo attenzione che nessuno ci veda, “infiliamoci” dentro anche una buona dose di speranza, o meglio, di ferma certezza che questo viaggio sarà, senza alcun dubbio, il più bello ed il più affascinante mai fatto.

Sarebbe la cosa più utile ... è “leggera” e non occupa spazio.

Buon viaggio!



CITTÀ, PAESAGGI, BUONA TAVOLA MA, SOPRATTUTTO, TANTA UMANITÀ

La leggenda degli uomini straordinari

di Sandro Burgato

Il titolo prende spunto da un film abbastanza recente ma dovrei scrivere anche di donne e, soprattutto, di bambini straordinari. Vorrei provare a parlare di persone semplici, appassionate, piene di amore per la vita e per il proprio lavoro, oltre che per la bicicletta, di una umanità spesso nascosta di cui, magari solo per caso durante un viaggio di tre giorni in Toscana, si scopre tutto il valore.

Vorrei ringraziare tutti gli amici del circolo Fiab di Arezzo a cominciare da Enrico che, al nostro arrivo in terra aretina, ha accolto da subito la mia richiesta di aiuto e soprattutto Fabrizio che con Ferdinando ed altri si sono prodigati affinché la nostra visita in città, nonostante l'esiguo tempo a disposizione, fosse del tutto soddisfacente. Perfino il sindaco, Signor Fanfani, ci ha voluto salutare e stringere la mano prima di entrare nella sala del Consiglio dei Grandi per informarci sulle politiche dell'Amministrazione in materia di ciclabilità.

Grazie anche a Fabrizio che ci ha assistito accompagnandoci per quasi tutto il primo giorno e trasmettendoci un'energia fortissima nonostante la sofferenza per il dolore che, pochi mesi or sono, lo ha colpito negli affetti più cari, al professor Massimo Barbagli che ci ha svelato, con dovizia di particolari, i segreti storici ed idraulici della bonifica di questa terra meravigliosa, all'ospitalità semplice e pulita delle famiglie Cacioli e La Posta di Badia al Pino. Sotto un sole primaverile abbiamo iniziato la seconda giornata di pedalate, la più intensa, per arrivare, verso sera, nei dintorni



Sosta sotto la pioggia

di Montepulciano in località Tre Berte. I nostri bambini hanno pedalato con determinazione, seppur con qualche spintarella e caduta, a cominciare dal vicecapogita Luca, per continuare con Matteo, Pietro e Simone, portabandiera ufficiale del gruppo, e della piccola Alice trainata sul carrellino dal papà. Pure le loro madri si sono impegnate, strada facendo... sviluppando con abnegazione anche l'arte della "ciacola". Lungo il tragitto la metamorfosi del paesaggio Aretino, campi coltivati, frutteti e vigneti con quello Senese: verdi colline con fattorie e casali sulla loro sommità. Proprio all'ombra di una di queste, in un atmosfera di allegria e con la sensazione

di essere pienamente integrati in questa terra, abbiamo mangiato un panino. Nessuna auto nell'adiacente provinciale, quasi a non voler interrompere l'incantesimo.

La simpatia ed il sorriso di Sandra, Sara ed Alima ci hanno accolto in albergo stanchi ed affamati ma la signora Susanna ha pensato bene di tirarci su con una serie di vassoi ricolmi di "Pici" con un ragù di Chianina da far resuscitare i morti... e poi il resto. Che spettacolo!

Il meteo preannunciava un'ultima giornata difficile per la comitiva. Infatti sin dal mattino, dopo due giorni di sole, la pioggia ci ha accompagnato fino all'oasi di Montepulciano dove ci attendeva un'oretta di Bird-watching.

Solo un gruppo ridotto, armato di binocoli, ha cercato di osservare i volatili mentre gli altri, grazie alla gentilezza della Dottoressa Tagliavia e ai volontari della Lipu, erano riparati all'interno della struttura, in attesa di ripartire. L'ultimo tratto del sentiero è stato molto difficile per il fango che ha messo a dura prova i cavalli meccanici. Una sosta presso il delizioso lago di Chiusi, con i canali ricoperti di ninfee, ci ha però rinfancato e permesso di arrivare allo scalo ferroviario.

Il treno ci ha riportato ad Arezzo anche se il personale non era al corrente della nostra prenotazione fatta da 2 mesi, il che ci riporta ai soliti ed eterni problemi.

Alla stazione Fabrizio ci ha riaccompagnato alle nostre macchine e lì ci siamo salutati con affetto dandoci appuntamento sul Delta del Po.

Torna il sole ed il sorriso



UN TOUR IMPEGNATIVO E DENSO DI INCONTRI RAWVICINATI DI VARI TIPI

Giro solitario di Cima d'Asta in mtb

di Luisa Marchiori

L'idea mi frullava in testa già da tempo: il giro di Cima d'Asta in MTB in 2 giorni dormendo in un bivacco o in una malga.

L'ho proposto a qualcuno, ma ...troppo asfalto, ...troppo dislivello 4000 m, ...troppi 120 km ...per due 2 giorni zainetto troppo pesante...

Sono molto indecisa, temporeggio, ma alla fine mi avvio. E così nel tardo pomeriggio parto da Spera. Da sola. Pioviggiolina, c'è afa, e verso il rifugio Crucolo, è nero, nero e tuona. Strada asfaltata con tratti al 20 %. Trovo alcuni bikers austriaci che scendono in picchiata. Hanno tutti zainetto piuttosto carico, probabilmente scendono dal passo 5 Croci e stanno facendo un giro di più giorni. Sono tutti vestiti di nero. Eh si, va proprio di moda, io invece vestita di rosso sono forse un po' demodè.

Al rifugio Crucolo (m. 1105) sento che la ruota posteriore è sgonfia, quasi a terra. La pompo, sperando che tenga un po'. Oltre il rifugio Carlettini (m. 1368) iniziano i tornanti e, dopo il secondo, lo sterrato.

È sempre più scuro e tuona ...certe scariche! Ora la ruota è proprio a terra: con difficoltà la smonto, ma non riesco a togliere il copertone e la pompetta si disfa in vari pezzi. Impreco, sempre più agitata e tesa, mentre l'aria è sempre più carica di elettricità. Dopo mezz'ora riesco a cambiare la camera d'aria e riparto. Quanto sono imbranata!

Arrivo alle 21 al passo 5 Croci ed è buio, tuoni e fulmini! Mi getto in discesa in picchiata così come sono, sudatissima, senza lo spolverino e vedendo qualcosa solo grazie ai fulmini che mi illuminano la via per gli 8 km di strada forestale che scende in val Cia. Piombo addosso prima ad un gruppo di asini e poi di

vacche che, spaventati da questo diavolo in tutina e casco rossi, invece di spostarsi si lanciano al galoppo lungo strada. Inseguiti da me. Devo sembrare un nuovo tipo di mandriana. Impressionanti queste enormi tette piene di latte che sballonzolano al galoppo! Al bivio, a quota 1462, prendo la deviazione per malga Socede di Sotto (m. 1537), 1 km di strada forestale in salita, tutta da far di corsa e fuori sella. Appena arrivo alla malga inizia a diluviare. Prima neppure una goccia.

La malga è molto bella, c'è tutto quello che serve ed una gran vetrata! Provo ad accendere il fuoco, ma da vera forestale fallisco. Tutta la notte diluvia, lampeggia e tuona: sembra stia crollando l'edificio. Non chiudo occhio.

Alle 4 finalmente finisce, ma ...inizia la danza di un topolino su e giù per le mensole, che fa rovesciare a terra scatole di tè e bicchieri di plastica. Provo a sorprenderlo accendendo la frontale, varie volte, ma niente. Provo a parlargli, pregandolo di lasciarmi dormire per un paio d'ore, niente.

Al mattino, completamente rintronata, riparto scendendo verso rifugio Refavanie (m.1095). Nuvoloni ancora minacciosi, ma pare stia schiarendo. Cappuccino ristorante e via nuovamente su sterrato in salita verso Malga Fossernica di Dentro (m. 1777). Qualche saliscendi, per poi risalire fino a malga Fiamena (m. 1744), bellissima, con vista sulle Pale S. Martino e Cima d'Asta. Miraggio: la vasca della fontana, un tronco scavato, è pieno di bottiglie di birra.

Metto a freno il mio istinto di animale succhiatore e proseguo. Vari saliscendi fino a Bieno. Per alcuni km vengo tallonata da un'auto. Sto scendendo a 50 km orari, faccio segno di superarmi, la strada è larga e non ci sono curve strette, ma niente.

Finalmente a Strigno, l'auto mi affianca: finestrino abbassato ed un omeone rivoltante, grassissimo, paonazzo, tutto sudato, con canottiera sporca con buchi, mi urla: "Te sii 'n gran toco de ... complimenti!" Sigh! ecco su chi faccio colpo! Gli ultimi metri di salita fino a Spera si sentono tutti, ...sono proprio alla frutta o come si dice qui: "Fata com'n calseto". Bello però!

Luisa in alta quota



CITTÀ ROMANE E MEDIEVALI, PALUDI E FAUNA ACQUATICA NEL SUD FRANCESE

I colori della Provenza

di Mariarosa Marogna

La Provenza, antica "Provincia Narbonensis" è una terra ricca di storia e di paesaggi naturali fantastici: l'entusiasmo per la partenza è alle stelle.

Saliamo sulle bici ad Arles. Già capitale della Gallia è di origine molto antica: abitata già in epoca primitiva dai Celti, poi dai Romani e, dopo le invasioni dei Visigoti e dei Saraceni, passò ai conti di Provenza. L'Arena, tra le più antiche del mondo romano, oggi ospita incruente corride e la tradizionale festa dei guardiani della Camargue. Passiamo per il Teatro Antico: la sua costruzione risale al 30 a.C. e oggi è sede di importanti manifestazioni nei costumi tradizionali come la Festa della regina di Arles. E' già ora di partire e dispiace lasciare questa città in cui dal 1888 soggiornò Van Gogh che qui dipinse un numero incredibile di tele.

Pedaliamo nel Parco Naturale Regionale della Camargue: regione pianeggiante e paludosa, ricca di stagni e lagune, molto interessante dal punto di vista faunistico: sull'Etang des Vaccares, osserviamo cavalli bianchi e tori selvatici, aironi e bellissimi fenicotteri rosa in volo.

Riprendiamo il cammino verso Les Saintes-Maries-de-la-Mer.

Qui, secondo una leggenda tre donne furono gettate in mare dagli ebrei ed abbandonate in balia delle onde su di una barca senza vele e senza cibo: Maria Giacomina, sorella della Madonna, Maria Salomé, e la loro serva negra Sara. Miracolosamente la barca approdò su queste rive dove le due Marie essero un oratorio e divennero ben presto oggetto di culto, soprattutto tra gitanari, zingari e nomadi.

Mariarosa durante una sosta



In posa al Pont-du-Gard

In serata arriviamo nella bella cittadina fortificata di Aigues Mortes.

Nella seconda tappa, dalla regione Provence-Alpes-Cote d'Azur passiamo nel Languedoc-Roussillon. Il paesaggio muta: non è più la palude acquitrinosa della Camargue, ma una pianura coltivata a mele, pere e soprattutto meloni.

La nostra destinazione è la città di Nimes dove arriviamo nel primo pomeriggio per poterla visitare. In questa "Roma francese", per la ricchezza dei monumenti di epoca romana e per le vestigia di quel periodo, sono degni di nota la maison Carrée, la Torre Magna, l'Arena ed il Castello divisorium. Il giorno successivo arriviamo con un percorso molto tranquillo e piacevole al Pont du Gard. Tra le cose che resteranno più impresse nella mia memoria sono i colori ... non solo quelli del paesaggio, immortalati dagli impressionisti, ma anche delle case con le loro imposte color lavanda. Meravigliose ... Credo che dipingerò così anche le mie! Pont du Gard appare all'orizzonte all'improvviso. E' un'opera colossale costruita nel 19 a.C. per portare acqua potabile alla città di Nimes. In due millenni è rimasto pressoché intatto.

Il giorno successivo nel primo pomeriggio arriviamo ad Avignone, capoluogo della Provenza sulla riva sinistra del Rodano, in un'ansa a gomito tutta cinta da alte mura medievali. Arrivati al Palazzo dei Papi ne ammiriamo la mole imponente e le dieci grosse torri quadrate.

Per arrivare al Ponte di Avignone (quello famoso della canzone per bambini) il percorso è segnalato per terra con dei bollini rossi: basta seguirli!

Si torna ad Arles, la città da cui siamo partiti. E' un bel percorso, molto rilassante e non soffro neanche più il caldo. O mi sto abituando o forse fa più fresco ... Buona la prima! siamo passati davanti ad un termometro che segnava 37,5°!

Breve sosta nella cittadina di St.-Rémy-de-Provence (paese che diede i natali a Nostradamus) per acquistare qualche souvenir. Qui si trovano le cose più carine e caratteristiche.

Ma prima di Arles ci aspetta una bella salita: ben quattro chilometri con pendenza al 5%! Cerco di mantenere un buon ritmo, in testa al gruppo delle donne, per arrivare prima e l'evento viene immortalato con una foto. Qui la conclusione del percorso in bici. Alla prossima.

SCHEDA TECNICA

Primo giorno:

Arles – St. Maries de la Mer –
Aigues Mortes (74 Km)

Secondo giorno:

Aigues Mortes – Nimes (33 Km)

Terzo giorno:

Nimes – Pont du Gard – St. Hilaire (33 Km)

Quarto giorno:

St.Hilaire – Avignon (36 km)

Quinto giorno:

Avignon – Arles (50 km)

Sesto giorno: rientro da Arles.

Sulla strada del rientro ci siamo fermati a visitare l'Abbazia di Sénanque e il Roussillon con i suoi sentieri di ocra:
FANTASTICO

SOLO IMPRESSIONI FORTI O DELICATE E IMMAGINI IR RIPETIBILI

L'altra Provenza

di Luciano Zamperini

In questo mese di luglio, qui in Provenza, fa un caldo torrido ed i colori appaiono ancor più intensi ed appassionati. L'incanto dei borghi arroccati su dirupi vertiginosi, il fascino ed il misticismo delle abbazie benedettine rendono questa regione una mèta sempre desiderabile. Un viaggio che, per quanto lo si ripeta, non delude mai.



Il suonatore di accordéon ambulante

Ad una piega della strada che da Manosque sale all'altopiano di Velensole, quasi all'improvviso come per una straordinaria magia, il paesaggio muta per assumere la tonalità, uniforme ed inconfondibile, della fioritura della lavanda.

In piedi, fermo sul bordo di un campo, guardo ammirato questo infinito acquarello, quest'incanto che quasi mi toglie il respiro regalandomi una gioia intima che non vuole o, soltanto, non riesce a definirsi. Un vento caldo e discreto diffonde

Abbazia di Sènanque



Una bottega della lavanda

tutt'intorno, raccogliendolo dai filari fioriti, un intenso e penetrante profumo.

In paese, solo gli alberi del viale principale offrono un'ombra densa ed accogliente. Accaldato, mi siedo sul ciglio della strada sorseggiando, in questa quiete, l'acqua fresca che da una fontana zampilla abbondante per poi scorrere via trasparente e lieve. Al centro della piazza, assolata e quasi vuota, un po' discosto dai tavoli di un bar, un suonatore ambulante intona con il suo accordéon vecchie melodie popolari. Temi vagabondi e d'osteria che una leggera brezza disperde nell'aria confondendoli con l'incessante, ed a tratti quasi assordante, frinire delle cicale. Quella

musica, che arriva come un'onda sonora ingannevolmente allegra, sembra invece voler dire che qualcosa si sta lentamente perdendo e non ritornerà più.

Ristorato riprendo il mio viaggio. Prima però di lasciare questo incantevole luogo sento, ancora una volta, un forte bisogno di respirare profondamente quest'aria inebriante che imprime, pur nella luce vivida del tardo mattino, una gentilezza delicata alle case intorno.

Poi, lassù, il profilo austero e sovrastante della chiesa lentamente si allontana seguito solo dai miei pensieri e dalla fragranza di questo irripetibile mezzogiorno d'estate.

L'ESPERIENZA DI UN NOSTRO SOCIO E AUTISTA DI AUTOBUS Bici + Bus: alleanza interessante

di Alessandro Battocchia



Il carico delle biciclette e sotto Alessandro in azione

Lavoro come autista presso l'Azienda Trasporti Verona da quindici anni e credo che questo periodo coincida più o meno con il mio tesseramento agli Amici della bicicletta.

Non immaginavo che nell'ambito della mia professione vi fosse uno sviluppo parallelo della mia partecipazione attiva all'associazione e relativa costituzione della sezione di San Bonifacio.

Ero al corrente che l'Atv possedesse dei carrelli portabici e sapevo che venivano effettuati i servizi Lessiniabike e Gardabike, ma non avrei mai immaginato di diventare io stesso organizzatore di cicloescursioni, e contemporaneamente guida ed autista.

Sicuramente il treno rappresenta un'ot-



tima opportunità di trasporto integrato; infatti la Fiab insieme a Trenitalia organizza ogni anno la giornata nazionale treno+bici solitamente il giorno di Pasquetta. La combinazione bici-bus offre però una valida alternativa per l'organizzazione di viaggi per gruppi numerosi. L'Atv possiede ben quattro carrelli, rispettivamente da 20-30-46-51 posti bici: questo dimostra senza dubbio che l'azienda per cui lavoro crede molto nello sviluppo del turismo legato alla bicicletta.

Valutando i punti a favore del bus metterei al primo posto la flessibilità di carico: gli orari e i luoghi di partenza possono essere diversi; importante poi la possibilità di caricare fino a 51 bici ed alcune nei bauli per gite giornaliere. Ad oggi personalmente, con il prezioso aiuto di mia moglie Renata, ho organizzato ben 25 cicloescursioni diverse, riuscendo a non ripetere mai gli itinerari già fatti; ricordo tutte le gite con grande piacere, soprattutto la ciclovacanza in Olanda.

Negli anni si sono instaurate molte amicizie, ho incontrato molte persone; il fatto di riuscire a completare il pullman ogni volta mi fa pensare che i partecipanti apprezzino la precisione con cui viene preparata ed organizzata ogni cicloescursione e ciò è per me motivo di grande soddisfazione.

Un saluto a quanti hanno partecipato a qualche nostra uscita e ancora grazie per la stima e fiducia dataci.

Pedali diversi

di Andrea Bisighin

Passo lungo

Passo lungo
tra queste lenzuola
di zolle scure
rimescolate
come un mazzo di carte
abbandonate
all'arroganza della brezza

Spingere sul pedale
è l'unico modo
per avanzare
mentre
la gomma morde l'asfalto
in equilibrio
rimane
meno di un metro
più in alto

Sovrano
solo
di una sella
guidato
dal cielo
da una buona stella

La schiena
si piega
ad ogni giro di catena

La polvere
s'impasta al sudore
in un unico atto d'amore
consapevole
d'aver scelto la fatica
qual migliore amica

Non aver paura
di una boccata d'aria pura

Inalare forte
fuggendo la morte

Ogni tanto
rallentare
per potersi
ascoltare

DOVE SI RACCONTA DI GELATAI AMBULANTI E DI BAMBINI GOLOSI E ONESTI

Ferri da stiro giganti, a freddo

di Stefano Berton

La trombetta suonata a squarciagola e il grido ripetuto: "Me-a-ri-na!" erano un segnale elettrizzante per noi bambini. Il Mearina era il gelataio ambulante di Casaleone che girava le campagne attorno al paese, sconfinando anche nel ceretano, ma solo nella sua zona d'influenza, cioè verso ovest, con il suo carretto a pedali dalla forma di grande ferro da stiro.

I suoi affari dovettero andar bene, visto che, a fine carriera riuscì ad avere un carretto a motore.

Arrivato in via Faval strombettava e gridava un po' di volte. Poi aspettava, paziente. I clienti arrivavano alla spicciolata dalle case sparse nel giro di cento metri.

A me, a dire il vero, sembravano un chilometro, ma non andavo ancora a scuola e non conoscevo bene le unità di misura.

Di clienti ce n'erano parecchi in quelle cinque o sei case di campagna piene di bambini, e i suoi dieci gelati da una o due palline riusciva a piazzarli.

I più fortunati erano i nostri amici di via Faval, più vicini al luogo di sosta del Mearina e anche un po' più benestanti di noi. Loro erano clienti fissi, noi occasionali. In più, loro pagavano con uova fresche e un uovo veniva valutato venti lire, quindi prendevano due palline contro l'unica che noi ottenevamo con dieci lire.

Sbrega era il secondo gelataio.

Proveniva da Faval, però operava soprattutto in centro, la domenica e i giorni festivi. Il suo carrettino bianco si vedeva, inoltre, alle sagre di paese che, all'epoca, erano occasioni molto sentite.

Gobbetti, il terzo gelataio, proveniva, invece, da Cherubine. Era il mio gelataio di fiducia e quando dico fiducia so bene quel che dico.

Una domenica, come al solito, mi avvicinai al carretto e chiesi un gelato da venti.

La domenica, infatti, era giorno speciale e le palline potevano raddoppiare.

Gobbetti mi servì prontamente e io gli allungai le cinquanta lire che costituivano la mia mancia settimanale.

Forse disturbato da altri ragazzi che gli ronzavano attorno o forse semplicemente distratto, mi diede come resto ottanta lire, cioè trenta lire più le cinquanta che gli avevo dato.

La mia timidezza e lo stupore per l'accaduto (a me piace pensare che di questo si sia trattato e non d'altro) mi impedirono di reagire.

Intascai i soldi e mi avviai verso casa.

Una volta giunto tra i miei, non riuscii a trattenermi e raccontai tutto a mio padre.

La domenica dopo restituii le cinquanta lire all'esterrefatto gelataio che non sapeva come ringraziarmi.

Avrebbe fatto meglio a ringraziare mio padre. I romantici carretti a ferro da stiro sparirono dalla circolazione alla fine degli anni sessanta, sostituiti dai distributori di gelati confezionati, dai mega carretti motorizzati delle sagre e, infine, dalle gelaterie artigianali fisse. Il progresso avanza e lascia una scia di morti e feriti alle sue spalle.

Sarebbe decisamente improponibile, oggi, pagare un gelato di due palline con un uovo.

Per una pallina, oggi sarebbero necessarie almeno cinque uova. A parte la difficoltà di trasporto, adesso per i gelati si usano uova liofilizzate o premiscelate in appositi contenitori.

In fondo, poi, a essere sinceri, i gelati d'oggi sono decisamente migliori di quelli d'allora e i poveri gusti (vaniglia, panna e cioccolato) di un tempo sono stati sostituiti da una varietà incredibile di sapori e odori.

Però volete mettere come sarebbe bello entrare in gelateria e trovare un vecchio carrettino parcheggiato in un angolo?



I DUBBI DEL VIAGGIATORE SOLITARIO DOPO SETTE ANNI IN BICICLETTA

Fermarsi, sposarsi o ripartire?

di Donatella Miotto

L'incontro con Claude Marthaler, alla libreria Gengis Kahn di Parona il 7 maggio, non poteva essere che come è lui stesso: semplice e diretto.

Presenta se stesso ed il suo ultimo libro "Lo zen e l'arte di andare in bicicletta" in un minuto, e via alle domande.

Che non possono mancare, quando si ha di fronte un uomo capace di cicloimprese straordinarie, tra le quali un giro del mondo in bici durato 7 anni ed un viaggio più recente, di "soli" tre anni, fra India, Nepal, Tibet e l'Himalaya.

Viaggi diversi, non solo negli itinerari ma anche perché l'esperienza triennale conclusa due anni fa è stata condivisa da una compagna.

E questo dà la possibilità di non essere mai soli, racconta Claude, di temperare le reazioni emotive dovute alle inevitabili difficoltà grazie alla mediazione dell'altro, di sentirsi affettivamente più stabili e, cosa non secondaria quando si viaggia così a lungo negli angoli più sperduti del globo, di poter parlare, di usare la propria lingua.

Da soli, in cambio, ci si immerge completamente nell'ambiente che si visita, senza filtri né nicchie protettive.

E la cosa più bella di un ciclovaggio, continua Claude, sono gli incontri.

Perché la bici aiuta molto a capire il mondo ed i suoi abitanti. Non prevedendo intercapedini, è qualcosa che unisce direttamente all'ambiente e all'umanità, specialmente quando si pedala nei paesi più caldi, che quasi sempre sono anche più poveri.

Arrivare in un villaggio africano significa avere tutti intorno, e trovare spesso solidarietà, condivisione e anche ospitalità.

Diverso il clima relazionale dei paesi freddi, dove necessariamente c'è più chiusura, più individualismo e isolamento. Difficile far parlare Marthaler di brutte avventure. I due furti del bagaglio sembrano fatti di cronaca secondari rispetto alla straordinarietà di tutto il resto.

Eppure ci aveva appena fatto notare che, quando si viaggia per anni in bici, "la bicicletta diventa un po' la tua casa". Una "casa" che contiene non



Marthaler scherza con una vignetta di Altan

solo vestiti e accessori vari ma anche molti, pesanti libri. E poi gli appunti, annotati sui quaderni di scuola acquistati qua e là per fissare subito i ricordi, perché le esperienze del giorno dopo non cancellino i dettagli.

Più brucianti, forse, sono stati i due furti di bicicletta. Dove? In patria, nella linda e ricca Ginevra.

Gli incontri quindi, come cuore profondo e vulnerabile del viaggio. Perché la cosa più difficile era il dover chiudere dopo poche ore o pochi giorni ogni relazione umana, a causa delle continue partenze: era il prezzo da pagare per una sensazione di totale libertà e per una grande, irrinunciabile carica di energia. "Stringere il manubrio, per il bambino come per l'esperto viaggiatore, dà la sensazione di tenere fra le

mani la direzione del proprio destino", racconta Claude.

Sarà per questo che poi descrive il ritorno come la parte più difficile del viaggio? L'arrivo fa calare improvvisamente adrenalina ed endorfine.

Richiede un repentino cambio d'identità. Comporta l'adattamento ai ritmi ciclici e abitudinari di tutti: giorni feriali, week end... Ritmi che non sono quelli del libero viaggiatore.

"Si va incontro a momenti di vera depressione, perché in fondo si tratta di un lutto: il viaggio è una parte di te che non c'è più.

Sarà per questo forse che sono tuttora combattuto", confessa Claude salutandoci, "e mi chiedo che fare della mia vita, ora: fermarmi? Formare una famiglia? O ripartire?"

Due immagini delle avventure dell'autore



Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi

Le risposte sono di Bepo Merlin

Le ciclabili non rispettate

Buongiorno, volevo fare un sintetico commento alla lettera "Piste ciclabili o da ballo?" pubblicata sul recente Ruotalibera.

Il regolamento esiste. Ed è semplicemente il Nuovo Codice della Strada, che al punto 39 dell'Articolo 3 definisce: **Pista ciclabile**: parte longitudinale della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei velocipedi.

Pertanto basterebbe fare rispettare la Legge...

È vero che la polizia comunale è troppo occupata a controllare se i ciclisti hanno entrambe le mani sul manubrio o se, per scansare qualche macchina parcheggiata sulla corsia ciclabile, salgono sul marciapiedi, con grave pericolo per i pedoni.

Così come è vero che non ho mai visto, in tanti mesi, una sola pattuglia verificare il transito dei veicoli, sul tratto di strada che da Chievo porta all'inizio della ciclabile lungo il Biffis, nei giorni di sabato e domenica, quando decine di cartelli impongono la velocità massima a 30 km orari.

Sono un appassionato ciclista da diversi anni e mi piacerebbe tanto, almeno una volta, essere fermato da un poliziotto e sentirmi dire: "grazie, lei mi fa respirare meglio, perché non inquina la città."

Furio

Tra pedoni sparpagliati, automobilisti indisciplinati e poliziotti assenti o ingrati, anche le ciclabili non sono luoghi di delizie per i ciclisti.

È giusto, caro Furio, protestare, l'ho sempre fatto anch'io. Però, pur continuando a rivendicare il meglio, godiamoci anche i vantaggi che queste ciclabili, imperfette, ci concedono. Sarà anche triste dirlo ma è sempre meglio di niente.

La Ciclofficina si allarga



Dal 15 giugno la

Ciclofficina Scatenata

ha una nuova sede, più ampia ed accogliente.

Siamo in **Lungadige Sanmicheli**

(con accesso da vicolo Dietro Campanile San Tomaso 4: basta scendere le scalette dal lungadige), **dalle 17 alle 20 il martedì e giovedì, e dalle 16 alle 19 il sabato.**

Che cosa aspettarsi da una ciclofficina?

Qualcosa di semplice ed al contempo raro: uno spazio dove si può metter mano al proprio mezzo, riusando e riciclando il più possibile vecchi ricambi. Da una semplice foratura fino alla costruzione di una bicicletta ex novo, quasi tutto è possibile.

Il nostro intento è di aumentare in numero e consapevolezza i ciclisti urbani, attori preziosi del benessere comune, di ridurre al minimo scarti e rifiuti utilizzando (perché no?) fantasia e creatività, di scambiarsi i nostri saperi o addirittura di scoprire quali sono, di stare insieme, conoscerci e stimarci impugnando un cacciapertone o una brugola.

Ci riusciremo? Dipende anche da te.

Cierre Gruppo Editoriale

via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica

tel. 045 8580900 - fax 045 8580907
grafica@cierrenet.it

Cierre Edizioni

tel. 045 8581572 - fax 045 8589883
edizioni@cierrenet.it

Cierrevecchi distribuzioni editoriali

tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277
distribuzione@cierrenet.it

www.cierrenet.it



BICICLETTE E CASCHI PER GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO AGRARIO MUNERATI

Visite in campagna? Con la bici della Provincia

di Aldo D'Achille

Un sogno avveratosi. Un desiderio espresso dagli insegnanti, quasi per scherzo alcuni anni orsono, quando avevano constatato l'impossibilità dell'acquisto di un piccolo autobus da utilizzare per il trasporto delle allieve e degli allievi nelle visite d'istruzione e nelle gite scolastiche.

Trenta bici in grado di consentire sia una riduzione di emissione di anidride carbonica di circa 700 kg per anno e sia un risparmio di circa 4.000,00 euro.

Esempio positivo, sotto l'aspetto educativo, e virtuoso, di compatibilità ambientale, simile ad altri progetti realizzati nel nord Europa e finanziati anche dall'Unione Europea.

Un gruppo di insegnanti - tra i quali una socia della FIAB-Rovigo - ha elaborato il progetto "Vivi il verde!" e l'ha presentato all'amministrazione provinciale di Rovigo che nella persona dell'assessore Laura Negri, ha risposto positivamente al "sogno" finanziando l'acquisto delle biciclette e



dei caschi di protezione. E così le studentesse e gli studenti dell'istituto Agrario "Ottavio Munerati" di Rovigo, accompagnati dai docenti, possono muoversi in libertà nel variegato territorio polesano, ricco di cultura, di ottima agricoltura e di paesaggi da osservare da vicino con modalità ben differenti rispetto al comodo sedile di un autobus.

Ne sono facilitate le visite didattiche specifiche del comparto agrario (essiccatoi, cooperative, aziende agrarie, vivai) e di carattere culturale (monumenti, mostre, spettacoli teatrali e aree d'interesse paesaggistico).

Al termine di ogni uscita in bicicletta viene stimato il risparmio di CO2. Dopo le lunghe piogge dell'inverno le uscite si sono moltiplicate e i ragazzi si sono dichiarati entusiasti dell'iniziativa!

Le biciclette saranno inoltre a disposizione, nel periodo di chiusura estiva dell'Istituto, dell'Amministrazione Provinciale per poter essere "cavalcate" da associazioni culturali e da gruppi di visitatori stranieri

IL BELLO DELLA BICICLETTA SECONDO MARC AUGÉ

La bicicletta è mitica, epica e utopica

di Manuela Ciccone

Il bello di questo libro è che si fa leggere con piacere. La leggerezza dell'andare in bicicletta viene descritta dal filosofo-antropologo Marc Augé come un potente mezzo di cambiamento poiché per l'autore cambiare la vita significa prima di tutto cambiare la città.

L'autore ripercorre gli anni '40 e '50 e l'affermarsi del mito della bicicletta: il Tour de France e il culto popolare per i campioni di ciclismo, la rivalità Coppi-Bartali nel Giro d'Italia. In quegli anni la bicicletta è elemento fondamentale della vita quotidiana, come il film "Ladri di biciclette" del '48 descrive con doloroso realismo, è infatti l'unico mezzo di trasporto per andare al lavoro per operai, contadini, ma anche per insegnanti o professionisti.

Dagli anni '60 in poi l'avvento prepotente dell'automobile cancella tutto questo e la bicicletta viene confinata allo sport o al tempo libero e diventa un mito di un passato povero e faticoso.

Per Augé la bicicletta ha soprattutto un valore filosofico: rappresenta la scoperta di sé e degli altri, è un mezzo per uscire dalla propria solitudine e affermare la propria libertà. Osservando gli utenti di Vélib (Vélos en libre service), il servizio di noleggio pubblico gestito dal Comune di Parigi, l'autore nota il nascere di un sentimento di solidarietà, della coscienza della propria unicità e dell'essere portatori di una certa "gioia di vivere".



La mobilità ciclistica consente una percezione più precisa dello spazio e del tempo e allontana qualsiasi tentazione alla passività.

L'autore immagina Parigi, fra trent'anni.

Una descrizione che farà felici i soci FIAB, poiché riassume i punti che da anni l'Associazione sta portando avanti.

Utopia? Sì, se intesa come modello a cui aspirare per creare una nuova realtà e una nuova concezione dell'uomo.

Per citare l'ultima frase del libro: Il ciclismo come forma di umanesimo.

Marc Augé

"Il bello della bicicletta" Torino: Bollati Boringhieri Editore, 2009

"Eloge de la bicyclette" Paris: Éditions Payot & Rivages, 2008

PADOVA CAPITALE DELLA BICI 2010

Yes, we bike!



Tre squadre della staffetta e l'Assessore Rossi

di **Monica Vial**

Mamma mia quante bici!!!!!!

Era proprio uno spettacolo esaltante per gli amanti delle biciclette vedere come si presentava il Prato della Valle, domenica 9 maggio per la terza edizione di "Padova, Capitale della Bici"

Quest'anno la manifestazione è felicemente coincisa con la 1ª Giornata Nazionale della Bicicletta, istituita dal Ministero dell'Ambiente per promuovere la mobilità dolce, una lunghissima pedalata che ha idealmente percorso tutta la penisola con iniziative di tutti i generi.

Alle 10 di mattina, puntuale, in sella alla sua affezionata bicicletta ecco apparire alla partenza in Prato, un po' assonnato, il primo cittadino di Padova accompagnato dal vice sindaco e dai fidi assessori tutti scalpitanti in attesa del via al primo gruppo che darà inizio alla staffetta 8 ore non-stop "YES WE BIKE!"

Nei giorni precedenti nella sala consiliare del comune di Padova era avvenuto un fatto un po' inusuale: invece della solita giunta riunita a discutere i problemi della città, gli assessori si erano incontrati in una sala gremita di cittadini per sorteggiare l'ordine di partenza delle squadre che si erano iscritte alla staffetta Yes, we bike!

Le squadre rappresentavano le più svariate categorie: dai politici, agli enti (Camera di Commercio, USL) alle associazioni di categorie (Ascom, Coldiretti, Confindustria), ordini professionali (avvocati, ingegneri, architetti) forze dell'ordine, vigili del

fuoco, associazioni (Fiab e Legambiente): 50 squadre dai 5 ai 50 componenti per un totale di oltre 1000 ciclisti urbani.

Per tutta la giornata di domenica si sono susseguite le partenze dei vari gruppi di ciclisti.

Hanno pedalato lungo un percorso di circa 13 km che si snodava tra le vie medievali del centro storico e una parte del percorso fluviale attorno alla città.

Ognuno di noi partecipanti ha contribuito con il suo giro a percorrere gli oltre 13.000 km pedalati durante la staffetta, un vero record per una città che ama la bicicletta da sempre.

In ricordo dei bei tempi passati non poteva di certo mancare una mostra di bici d'epoca nell'isola Memmia del Prato della Valle, ma soprattutto non poteva mancare un gruppo che evocasse gli anni in cui la bicicletta faceva da padrona nelle strade polverose in città e in campagna.

"Bellezza in bicicletta" così ci siamo presentate, in ricordo delle nostre mamme quando, ancora giovani e belle, se ne andavano a zonzo per la città allegre e spensierate pedalando accompagnate dai fischi di ammirazione dei bei giovanotti.

Forse l'abbigliamento molto femminile di quei tempi, forse la magia che emana ancora oggi una donna che pedala allegramente per le vie della città, fatto sta che abbiamo ricevuto fischi di ammirazione e applausi lungo tutto il percorso suscitando l'invidia di tutti gli altri gruppi e ci siamo sentite leggere e felici perché la bicicletta non è solo mobilità dolce ma è anche gioia di vivere le cose semplici pedalando per stare in equilibrio.

Arrivederci all'anno prossimo... Yes, we bike!



UNA GITA IMPEGNATIVA NEL PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Sognando la California, lontani dal mare

di **Leopoldo Trevisan**

I primi 40 km sono in moderata pendenza, con continui saliscendi che portano all'inizio della salita vera e propria. Quasi la metà di dislivello totale è già stato superato. Siamo partiti dalla Val Belluna e arriveremo sotto le Pale di San Martino. Da segnalare a Cesiomaggiore il Museo della Bicicletta, che merita quanto meno una fermata.



L'impianto di Val Schener

Risaliti in sella ci si avvicina al lago del Mis che, con le sue gallerie, ci aspetta prima del punto clou della nostra gita clou: la località "California" (nda: dalla nota canzone "cielo grigio su foglie verdi giù"). Ripartiamo compatti. Abbiamo percorso quaranta chilometri. Ce ne aspettano altri 60/65 di cui 20 in costante salita, a parte un piccolo tratto in discesa su Gosaldo, dove ci fermiamo per la pausa pranzo.

Si cerca di restare leggeri per poi affrontare il muro che ci aspetta non appena usciti dal paese. In compenso ci nutriamo di notizie storiche.

La tristemente famosa alluvione del 1966 a Gosaldo devì il corso del torrente Gosalda, che attraversava il centro del paese, nel letto dove scorre attualmente.

I faggi di Col di Piagher e Camp vennero trasportati in fondo ai "Pian del Don" (furono tagliati dopo il 1970).

In località Fusine, dove sorgeva la più antica casa di Gosaldo, costruita nel 1700, la

famiglia scappò per l'infuriare dell'acqua ma non ci furono morti.

Nella valle profonda (California) rimase una grande distesa di ghiaia sulla quale spuntarono cespugli di rovi e gattici. In località i "Pian" lungo le rive del torrente Val della Cristina (Vaionel) venne portata un'immensa quantità di ghiaia, sassi e alberi sradicati.

A California l'antica osteria lungo la strada fu distrutta.

Dopo il ponte ci accoglie un'impennata di qualche centinaio di metri al 16%. Lo superiamo con non poco dispendio di energie e arriviamo in ordine sparso al Passo Cereda per un meritato caffè.

Da qui inizia la discesa verso Fiera di Primiero, molto bella e tecnica, e, subito dopo, la ciclabile alla sinistra della trafficata statale ci porta verso la piana di Feltre. Diamo un'ultima occhiata alle cascate della centrale elettrica in località Schener.

L'impianto idroelettrico di Val Schener prende il nome dal località ove sono ubicati la diga che sbarrò il torrente Cismon, il relativo lago artificiale e la centrale, posta in una caverna sulla sponda sinistra, nelle immediate vicinanze della stessa diga.

La parte del lago posta a monte del fabbricato dell'opera di presa, si trova in Comune di Imer, in Provincia di Trento e la parte restante, comprendente la stessa opera di presa, la diga e le altre opere, è ubicata in Comune di Sovramonte, in Provincia di Belluno.

Ecco, infine, l'ultima galleria da percorrere con bicicletta a spron battuto (cavalli, bicicletta: grancanyon, California, tutto in tema e tutto torna) per evitare rischi e smog delle auto.



Il museo della bicicletta

Alle prime gallerie abbiamo optato per la vecchia strada che corre a fianco; in disuso e un po' accidentata con pericolo caduta massi e foratura (una).

Il finale è stata una corsa contro il tempo per cercare di agguantare il "cavallo di ferro che sbuffa" in partenza, ahinoi, alle 18 e 21.

Bici da trasporto



Convinti, nonostante l'andatura fosse oltre i 35 chilometri orari (cosa che ha fatto alzare la non brillante media giornaliera), di aver mancato l'aggancio, appena giunti sul piazzale del binario 1 ecco la felice sorpresa: partenza del treno per Padova ore 18 e 45.

Una corsa non inutile, quindi, e non è stato inutile darsi da fare per tirare il serpente o spronare gli ultimi a rientrare nel gruppo. Alle 20 e 30 eravamo tutti sulla via di casa.

Distesi sul divano con l'ultima birra a rinfrescar la gola per molti il pensiero sarà stato: "Ma la California com'è?"

SCHEDA TECNICA

Km percorsi
105

Dislivello totale
1500 mt ca

Quota massima
1369 Passo Cereda

PER I CICLISTI IL PERICOLO NUMERO UNO SONO LE ROTATORIE

Trappole per ciclisti

di Michele Mutterle

Forse non lo sapevate, ma l'anno scorso abbiamo avuto il 10% di probabilità in più, rispetto agli anni precedenti, di essere coinvolti in un incidente con la nostra bicicletta circolando sulle strade di Vicenza. Come siamo giunti a questa affermazione? I freddi dati confermano che nel 2009 si sono contati 110 incidenti in cui sono stati coinvolti ciclisti e che hanno causato 114 feriti. Sono solo 5 i casi di cadute autonome o urto con ostacoli, quindi tutti gli altri sono da imputare ad impatti con mezzi a motore. Anche quest'anno si è verificato un unico incidente ciclista-pedone, segno che la convivenza tra chi usa la bici e chi si muove a piedi è meno pericolosa di quanto venga percepita.

Da questi dati il fatto certo che emerge è l'estrema pericolosità delle rotatorie "alla vicentina", vere e proprie trappole per i ciclisti. Solo nel 2009 si sono contati in 17 rotatorie ben 24 incidenti in cui sono stati coinvolti ciclisti, contro i 17 e 18 degli anni precedenti. Gli incidenti in prossimità di semafori sono stati invece solo 2. Se si considera che a Vicenza ci sono approssimativamente tante rotatorie quanti semafori, si capisce bene quanto il rischio per le biciclette nelle nostre rotatorie sia 12 volte più alto di quello che può esserci

vicino ai semafori. Questa tipologia di intersezione, che in altre città è una forma efficace di moderazione del traffico, a Vicenza è stata pensata con l'unico scopo di "fluidificare" la circolazione senza pensare alle conseguenze per tutti coloro che sulla strada pesano meno di una tonnellata. Il problema principale delle rotatorie vicentine è l'angolo di incidenza del flusso in entrata, quasi sempre tangente e non perpendicolare al centro della rotatoria. Le corsie in ingresso e in uscita, inoltre, sono spesso due, e questo invoglia i conducenti a entrare velocemente in rotatoria dopo aver dato solo una rapida occhiata alla propria sinistra. Purtroppo questa "rapida occhiata" spesso non è sufficiente per evitare incidenti in condizioni di visibilità precaria o di distrazione del conducente. Bisogna poi tenere conto dell'angolo cieco che si ha tra il parabrezza e il finestrino laterale in cui il longherone copre una bella fetta di strada, e che è proprio alla sinistra di chi entra in rotatoria e impedisce la visione ad es. di un ciclista che procede all'interno dell'anello.

Tutte queste considerazioni dovrebbero indurre i progettisti a creare rotatorie con un' unica corsia rivolta verso il centro e non laterale rispetto alla rotatoria, in modo tale da indurre le auto a fermarsi per dare la precedenza alla propria sinistra

in prossimità della rotatoria.

Gli incidenti in ZTL sono stati solo 3, ma diventano una decina se si considera tutto il centro storico comprese le mura cinquecentesche. La quasi totalità degli incidenti è avvenuta quindi nelle aree periferiche o lungo le grandi arterie di comunicazione, dove la velocità delle auto è purtroppo più elevata e meno controllabile.

Le indicazioni sulle fasce orarie in cui sono avvenuti gli incidenti ci rivelano che l'ora più critica è tra le 8 e le 9 di mattina, tem-

LE NOSTRE GITE ESTIVE

informazioni dettagliate sul sito
http://www.tuttinbici.it/cms/pdf/programma_2010.pdf o presso
 la segreteria Tuttinbici - Tel. 0444 328006

DOMENICA 18 LUGLIO IL MONTE TORARO

SOLO PER MTB KM 30, DIFFICOLTÀ 3
 DAL RIFUGIO RUMOR AL FORTE
 DI CAMPOMOLON.
 RUGGERO CELL. 340 3772786

DOMENICA 25 LUGLIO BIKINI BIKE IN PRIA

KM 60, DIFFICOLTÀ 1
 IN BUS FINO A THIENE E POI IN BICI
 SULLA CICLABILE PER ARSIERO
 DESTINAZIONE PRIA
 RUGGERO CELL. 340 3772786

Esempio di rotatoria pericolosa



po che a volte si estende fino alle 11 di mattina, per registrare infine un calo nelle ore centrali e riprendere tra le 16 e le 17. Nelle fasce serali-notturne tra le 20 e le 6 di mattina si sono contati solo 6 incidenti, pari a circa il 5% dei casi.

E per chiudere una curiosità: a giugno 2009 si sono verificati un numero incredibile di incidenti, ben 21 pari al 19% del totale, contro i soli due incidenti avvenuti nello stesso mese del 2008.

Che siano state le congiunzioni astrali sfavorevoli di quel mese a causare un aumento percentuale così significativo degli incidenti? Speriamo che non lo creda chi si dovrà occupare di mettere in sicurezza le strade e le intersezioni (leggasi rotatorie) della nostra città, che hanno bisogno urgente di essere progettate e realizzate tenendo conto di chi in città si muove anche in bicicletta.

UNO STRAORDINARIO VIAGGIO IN TANDEM DI DUE STRAORDINARI SOCI DI SCHIO

Due occhi per vedere, quattro gambe per andare

di *Andrea Timillero*

Solo gli ultimi dettagli separano dalla partenza Dino Lanzaretti e Simone Salvagnin. La loro sfida è percorrere 16.000 km in tandem, da Schio fino all'India, passando per i Balcani, la Turchia, l'Iran, l'Asia centrale, la Cina e il Pakistan.

Hanno aperto un blog, www.versodove-nonso.com, nel quale documenteranno l'avventura con video e racconti.

La data esatta di partenza non è ancora

1/8 AGOSTO

LA STRADA ROMANTICA

KM 435, DIFFICOLTÀ 2
DA WÜRZBURG A FÜSSEN:
CULTURA, NATURA E OSPITALITÀ.
AMELIA 347 3910970
STEFANO 340 8785833

DOMENICA 5 SETTEMBRE PANORAMA DEI BERICI

SOLO PER MTB
KM 60, DIFFICOLTÀ 3
SI SALE DA LONGARE LUNGO LA
PANORAMICA DI VIA S.TECLA.
DA LÌ, SI SCENDE A NANTO.
RUGGERO CELL. 340 3772786

DOMENICA 5 SETTEMBRE IN CAMPAGNA

KM 20, DIFFICOLTÀ 1
IL TIEPIDO SETTEMBRE NELLA
CAMPAGNA VICENTINA.
DORA CELL. 347 3836819

stabilita, ma sicuramente sarà entro il 15 maggio. «Anche perché trovarsi in ottobre ancora in Tibet significherebbe tornare a casa davvero magri» dice sorridente Dino, veterano di viaggi temerari. È infatti l'unico italiano ad aver attraversato in bicicletta la catena dell'Himalaya, oltre ad aver percorso tutta l'Indocina ed aver scalato le più importanti vette andine.

Simone è invece alla sua prima esperienza di viaggio in bicicletta. Oltre a questo, c'è un'altra particolarità che rende questo progetto speciale. Simone è un ragazzo ipovedente. A 10 anni gli è stata diagnosticata la retinite pigmentosa, una malattia degenerativa della retina che l'ha portato alla quasi totale cecità. Ciononostante, non si è mai perso d'animo, trovando nella musica e nell'attività fisica le fonti delle sensazioni necessarie per sentirsi vivo.

Racconta di essersi avvicinato alla bicicletta da poco. «Avevo deciso di provare il tandem con un amico, all'inizio senza molto entusiasmo. Essendo un ragazzo molto indipendente, non ho mai voluto chiedere agli altri di portarmi in giro, e questa era la prima impressione che mi dava il tandem. Invece ho scoperto che non si tratta di questo, bensì di un mezzo che lega due persone in un sincronismo e un'armonia difficili da raggiungere. Col rafforzarsi della mia amicizia con Dino, l'ho convinto a provare il tandem con me. Quando poi mi ha parlato della sua idea di un nuovo viaggio, gli ho chiesto se sarebbe stato felice di partire insieme, ed eccoci qui».

«Dal canto mio» racconta Dino «ero pron-

to ad andare, ma mi mancava una spinta. Come dicevano i Greci, il viaggio più difficile è quello da compiere per uscire dalla soglia di casa. Ecco, si può dire che questa spinta me l'ha data Simone. I viaggi precedenti li ho sempre compiuti in solitaria, e sentivo che mancava la condivisione delle emozioni. La sfida che mi pongo non è contro il tempo o quella di fissare un record, proprio per questo non abbiamo tempi prestabiliti. Quello che voglio è riuscire a condividere le gioie e i dolori dell'avventura».

In questo viaggio i ragazzi si imbattono in popolazioni con usanze differenti dalle nostre. «È proprio quello che desideriamo. Inoltre speriamo che le persone che ci seguiranno da casa, vedendo i nostri incontri con popoli spesso indicati come "malvagi", vadano al di là del muro dei preconcetti, che nascono dall'ignoranza. Questa per noi è il vero significato dell'idea di viaggio».

Simone, proprio per la sua particolare condizione, aggiornerà il blog descrivendo le sensazioni che proverà. «Il mio vuole essere un messaggio anche a tutti coloro che soffrono di una condizione di disabilità. Ritengo che troppo spesso le persone disabili si affidino agli altri, quando invece solo loro possono essere in grado di sapere di cosa hanno davvero bisogno. Non devono quindi avere paura di chiedere, di mettersi in gioco».

«Per questo lo slogan del viaggio è "due occhi per vedere, quattro gambe per andare". Ma il messaggio vuole essere anche un altro: se noi con due occhi e quattro gambe riusciamo ad andare fino in India, percorrendo 16.000 km senza bruciare idrocarburi, vuoi vedere che è possibile uscire di casa a fare la spesa usando solo la forza delle proprie gambe?».

Con questa constatazione lasciamo i due ragazzi, nuovi soci della sezione Tuttinbici di Schio, agli ultimi preparativi del loro viaggio.

Buona pedalata ragazzi!

Dino Lanzaretti e Simone Salvagnin



Sempre più difficile

di Bepo Merlin

Gli esami non finiscono mai. A sessant'anni compiuti può capitare di essere chiamati a nuove sfide. Per accettarle serve coraggio e anche una buona dose di incoscienza.

Bisogna, insomma, tornare giovani, possibilmente non adolescenti. Oppure, grazie anche all'aiuto della bicicletta, non invecchiare mai. Ma temo che questo regalo non tocchi ai più. Sentite questa: il 23 maggio, di ritorno dall'Ostiglia day, eravamo fermi a pochi chilometri dal centro di Verona per

l'ennesima foratura della giornata. Con noi c'era la mitica Nelda, fresca più che mai dopo oltre 80 chilometri di pedalata, con annessa salita al 10 per cento.

D'un tratto si sente chiamare. Dall'altra parte della strada c'è una coppia con figlie preadolescenti. Nelda li riconosce.

Attraversano la strada. Baci, abbracci e, poi, le presentazioni: "Sono due vecchi AdB!" dice lei tutta eccitata. Sarà, ma a me sembrano giovani, molto giovani. Assieme sperano di poco gli ottant'anni della Nelda.

I giovani sono l'avvenire, su di loro dobbiamo puntare per il bene della nostra Associazione e dell'intera società, ma gli anziani come la Nelda sono un grande segno di speranza, per noi "maturi".

Se la Nelda è ancora così pimpante alla sua età, penso, forse anch'io posso sperare di reggere per qualche tempo il gravoso compito che ho accettato di svolgere per la Fiab.

E, di nascosto, incrocio le dita e mi tocco ignominiosamente dappertutto.



L'Albero
alimenti biologici

Corso San Lorenzo 1/A - 37026 Pescantina (Verona)
Telefono e Fax 045 6703395 - E-mail: albero.bio@gmail.com
www.bioalbero.it

cuorebio
i negozi biologici

SCONTO del 3%
ai soci e a tutti i clienti che fanno la spesa in bici



e-motionet
ecological motion
sistemi mobilità ecosostenibile

VENDITA E NOLEGGIO
Biciclette a pedalata assistita e altri mezzi disponibili per la mobilità urbana alternativa.

ride_electric@yahoo.it - www.e-motionet.com

Via Pitagora, 4 - 37138 Verona - tel +39 045 57 24 99



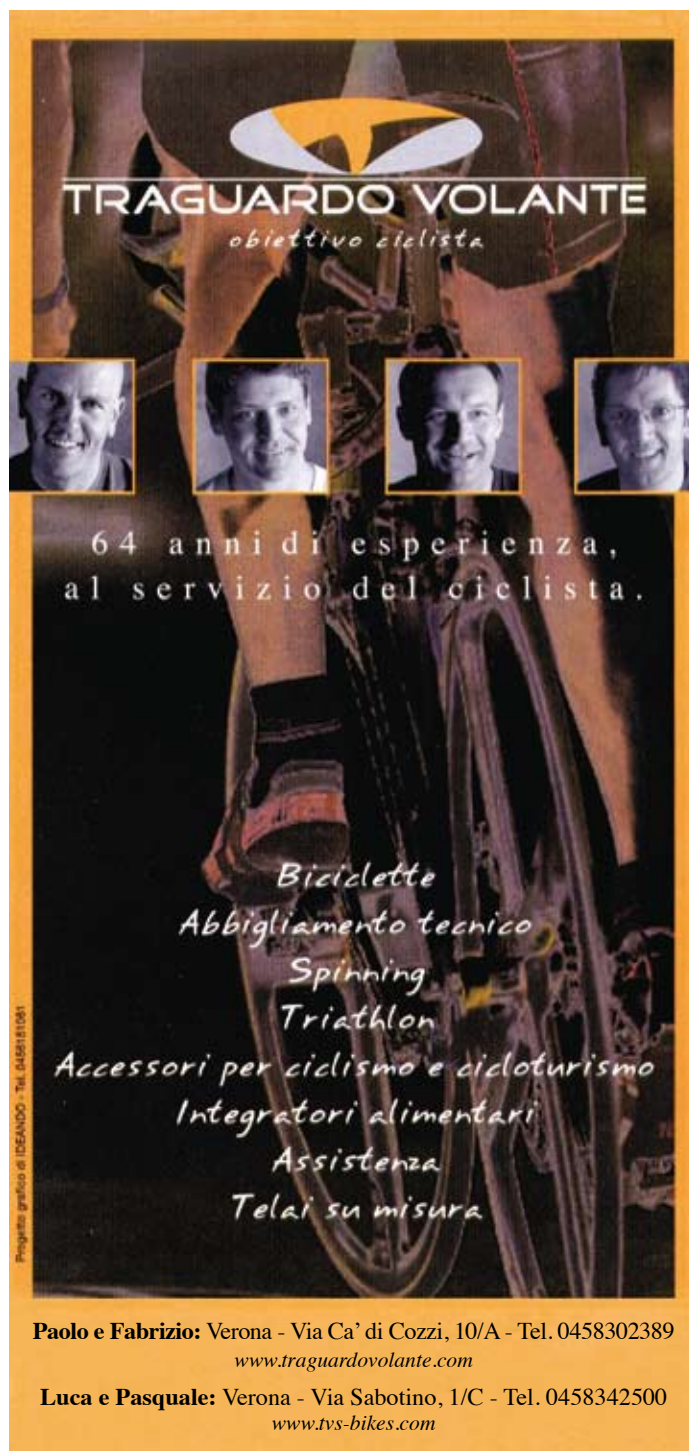
la macina

L'alimentazione naturale
una scelta quotidiana
per vivere meglio

Alimenti biologici

Via Cornelio Nepote, 4
(angolo Via Montorio)
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro
SCONTO ai soci del 5%



TRAPIANTO VOLANTE
obiettivo ciclista

64 anni di esperienza,
al servizio del ciclista.

Biciclette
Abbigliamento tecnico
Spinning
Triathlon
Accessori per ciclismo e cicloturismo
Integratori alimentari
Assistenza
Telai su misura

Progetto grafico di IDEANDO - Tel. 045/811081

Paolo e Fabrizio: Verona - Via Ca' di Cozzi, 10/A - Tel. 0458302389
www.trapiantovolante.com

Luca e Pasquale: Verona - Via Sabotino, 1/C - Tel. 0458342500
www.tvs-bikes.com